hanno parlato di noi....
TERMINAL
ART
PROJECT

"Al Terminal vetrina per la cultura"

Arte contemporanea, musica e non solo: sotto la lente il progetto innovativo di tre giovani fermani

LE SCELTE URBANISTICHE

MASSIMILIANO VITI

Fermo

Un team di esperti per trasformare il Terminal da edificio abbandonato a luogo d'arte e di attrazione turistica. "Per evitare ulteriori sprechi, bisogna individuare fin da subito, quali sono gli interventi che vanno eseguiti contemporaneamente a quelli necessari per risolvere i problemi che l'edificio attualmente presenta: infiltrazioni di acqua e umidità su tutti. Per far questo bisogna lavorare in equipe".

E' l'invito di Daniele Cudini (artista), Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer) che, insieme a Stefanie Kreuzer (curatrice di esposizioni), hanno pensato all'utilizzo del Terminal (edificio pensato per avere le funzioni di biglietteria e capolinea delle linee autobus) come spazio espositivo per l'arte contemporanea e hanno da tempo sottoposto all'amministrazione un progetto elaborato con la collaborazione di massimi esperti a livello internazionale. Progetto accolto dalla giunta Brambatti. "Il nostro intento – spiegano i tre giovani artisti fermani - è quello di restituire un valore e un'anima culturale a questo 'non luogo', promuovendovi eventi espositivi e culturali che potrebbero diventare elementi d'interesse non soltanto per i cittadini di Fermo e della provincia ma anche per i turisti". Un progetto di riconversione e riqualificazione di una struttura inutilizzata ma che si presta ad essere un luogo ospitale per l'arte. "L'aspetto architettonico e la locazione del bus terminal si caratterizzano oggi come un luogo di comunicazione importante per la città - osservano Cudini, Musati e Violoni -. Il suo utilizzo come luogo per l'arte contemporanea, la musica e la cultura in genere è praticabile da un punto di vista tecnico. Ora ci sembra opportuno pianificare gli interventi da realizzare per far sì che in futuro siano funzionali all'utilizzo dell'edificio". Un concetto ribadito a più riprese dai tre artisti e dagli esperti internazionali interpellati. "L'impresa non è tra le più semplici ma crediamo che un bel progetto possa trovare fiducia e sponsor adeguati. Amiamo la nostra città e vogliamo contribuire a realizzare ciò che in altre località è stato realizzato e ha ottenuto un grande riscontro. L'organizzazione di una mostra sarà un'ottima occasione per capire le potenzialità che il Terminal possiede".

Il piano illustrato da Francesco Musati (fotografo), Cinzia Violoni (designer) e Daniele Cudini (artista)

Relazione tecnica sugli interventi di prima necessità

IL PUNTO

Fermo

Nella dettagliata relazione tecnica stilata da Bernd Schliephake vengono elencati gli interventi necessari per ristrutturare il Terminal: la messa in sicurezza degli infissi, il sistema di areazione e ventilazione dello spazio, l'impianto di illuminazione, la sistemazione delle vie di accesso, prevedere un luogo di stoccaggio delle casse contenenti le opere, un punto per l'accoglienza e per il workshop, l'accessibilità della scala interna ai disabili, un sistema antifurto e antincendio, il sistema di climatizzazione e il monitoraggio delle acque.

Online
www.corriereadriatico.it

FERMO

Anche Fresu al nuovo Terminal

Due mesi di eventi per testare lo spazio artistico nato alla fermata degli autobus

IL FUTURO DEL CENTRO

MASSIMILIANO VITI

Fermo

La prossima sarà l'estate del Terminal che, da edificio abbandonato e dimenticato, diventerà un contenitore di eventi, con l'arte contemporanea protagonista. Dal 13 luglio partirà il Terminal Art Project di Daniele Cudini, Cinzia Violoni e Francesco Musati, i tre fermani che vogliono trasformare il Terminal in uno spazio espositivo per l'arte contemporanea e a tal fine hanno già presentato all'amministrazione comunale un articolato progetto elaborato con la collaborazione di massimi esperti a livello internazionale.

Al Comune il progetto piace (ma anche in Regione ha riscosso apprezzamenti) e quest'estate verrà realizzata la prima fase. Dal 13 luglio, per due mesi, il progetto prenderà forma, proprio per mostrare ad amministrazione, cittadini e a tutto il comprensorio le potenzialità di questo edificio progettato per essere un terminal di autobus ma che si presta a essere un luogo dove ospitare arte. Diversi sono gli esempi simili che troviamo in Europa. Il Terminal Art Project si svolgerà dal 13 luglio al 14 settembre: un'esposizione di pittura, installazione, fotografia e video curata da Stefanie Kreuzer, del Museo Morsbroich di Leverkusen, premiata nel 2010 in Germania per la migliore programmazione artistica museale dell'anno. Ancora da stabilire il programma definitivo degli eventi che si succederanno nei 60 giorni e per l'allestimento del quale sta lavorando un team di volontari fermani, ognuno con le proprie competenze. Questo laboratorio creativo ha già individuato il primo ospite: il musicista sardo Paolo Fresu che lascerà la tromba nella custodia per parlare della sua Berchidda, esempio tangibile di come l'arte possa favorire il benessere e l'economia locale. Altri illustri ospiti saranno protagonisti a cadenza quasi quotidiana per sviluppare vari argomenti: la correlazione tra arte e sviluppo economico ad esempio, oppure il ruolo di Licini e ancora per illustrare alcuni esempi di edifici riconvertiti che hanno delle similitudini con il Terminal.

I tre giovani creativi fermani ormai vedono realizzarsi il loro progetto innovativo

La scaletta verrà definita nelle prossime settimane. "Questi due mesi rappresentano per noi l'avvio di un percorso programmatico che ha come obiettivo finale quello di far diventare il Terminal una istituzione permanente di arte contemporanea, paragonabile a strutture presenti in altre regioni. Questo edificio ha una struttura versatile e predisposta per naturale conformazione e Dna ad essere spazio espositivo e di scambio culturale, un elegante piattaforma che apra una finestra sul panorama artistico nazionale e internazionale" afferma il trio Cudini, Violoni e Musati. "La prima fase di questo progetto è quella che si svolgerà tra luglio e settembre e cioè una mostra multiforme ed intermediale, in cui arte, fotografia e design si incontrano per scrivere il capitolo zero ma anche per dare alla città di Fermo un'occasione di confronto e di crescita". Il filo conduttore di questa esposizione sarà il corpo come icona. "Attraverso la sua formazione, la sua bellezza, le sue norme, si formano concetti e valori della nostra società, condizionata dal consumo estremo dei mass media e della trasformazione delle immagini", dicono i tre ideatori del progetto.

Daniele Cudini, Cinzia Violoni e Francesco Musati davanti al Terminal

Quanti intoppi per i collaudi

LA STORIA

Fermo

Progettato da Massimo e Gabriella Carmassi e realizzato nel corso del mandato Fedeli, il Terminal doveva essere un edificio al servizio delle line autobus ma da allora è rimasto sempre inutilizzato (tranne che per i writers), tant'è che molti residenti ne ignorano l'esistenza. Al suo interno ci sono finiture di un certo pregio ma i problemi di collaudo causati soprattutto da infiltrazioni di acqua ne hanno compromesso il suo utilizzo. Fino agli interventi che ne permetteranno l'apertura. Il Terminal rappresenta uno dei punti urbanistici su cui discutere (insieme al centro storico, alla riconversione Sadam, ecc.) in un contesto globale sul futuro della città. Il progetto di trasformarlo in un luogo d'arte e di attrazione turistica è sostenuto da una dettagliata relazione tecnica stilata da Bernd Schliephake, uno dei maggiori esperti europei in questo campo, con competenze maturate negli ultimi 20 anni.

TRA PASSATO E FUTURO

SUBITO UNA MOSTRA PER DARE NUOVA VITA ALLO SPAZIO CHE SARÀ CAPOLINEA DEI PULLMAN

PREZIOSA COLLABORAZIONE DI UNA NOTA CURATRICE SCIENTIFICA TEDESCA

Terminal trasformato in museo di arte contemporanea

Progetto di tre artisti fermani che piace al Comune

UNA CATTEDRALE nel deserto, un luogo con tante potenzialità finora tutte inespresse. Dovrebbero partire a breve i lavori di sistemazione del Terminal, un luogo che sarà punto di arrivo e di partenza dei viaggiatori, biglietteria, bar. Con un largo spazio dedicato all'arte contemporanea, secondo un progetto su cui stanno lavorando tre artisti fermani, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale.

Daniele Cudini è un pittore, Francesco Musati un fotografo, Cinzia Violoni una designer, gente di talento che ha incontrato l'indiscussa competenza di Stefanie Kreuzer, curatrice scientifica delle collezioni permanenti e mostre temporanee al Museo Morsbroich di Leverkusen, premiata per la migliore programmazione artistica museale dell'anno 2009/2010, in Germania. Un'idea che è nata per manifestare un vuoto profondo a Fermo, la mancanza di un luogo dedicato alle tendenze della cultura moderna e contemporanea. Dunque, perché partire proprio dal Terminal?

«Prima di tutto - spiegano i tre artisti -, ci fa molto arrabbiare vedere una struttura così imponente, finanziata con denaro pubblico, lasciata marcire nel totale degrado, poi bisogna riconoscere che ha un architettura ideale per ospitare progetti espositivi di arte. Ci sono validi esempi simili al nostro Terminal in Europa, pensiamo al Kit di Dusseldorf, un museo ricavato da un vecchio tunnel o al Kunstbau di Monaco, ricavato da una stazione».

L'intento di Cudini, Violoni e Musati è quello di restituire un valore ed un'anima culturale a questo "non luogo", promuovendovi eventi espositivi e culturali che potrebbero diventare elementi d'interesse non soltanto per i cittadini di Fermo e della provincia, ma anche per i turisti che visitano ed amano il nostro territorio: «Siamo convinti che il passato rimane "presente" e accessibile solo attraverso un intenso scambio con le tendenze del mondo culturale attuale e che senza questo dialogo, sia impossibile visualizzare il futuro».

Dunque, il progetto prevede una prima mostra per avviare la nuova vita del Terminal, che trova così la sua vocazione di spazio d'arte multifunzionale e dinamico, munito di bookshop, di zona "loungebar", per dare inizio ad una piattaforma di dialogo con tutti i fermenti artistici locali, nazionali ed esteri. «Nella seconda fase del progetto - proseguono gli autori - speriamo di riuscire ad organizzare un programma espositivo qualificato che rappresenti per la città un'occasione di confronto e di crescita».

Un'idea condivisa dal sindaco Brambatti, che si è dimostrata attenta e sensibile al tema dell'arte, oltre che dall'assessore alla Cultura Francesco Trasatti: «Siamo consapevoli della necessità di trovare sponsor privati, ci stiamo muovendo in questa direzione. Siamo comunque in buone mani, la dottoressa Kreuzer dalla Germania ha appoggiato con entusiasmo il nostro progetto e questa collaborazione speriamo ci permetta di avere una visibilità e di creare un rapporto di circolarità e di scambio con altri paesi ed altre strutture che rappresentano l'avanguardia nel mondo dell'arte. Ci siamo avvalsi anche della collaborazione di Bernd Schliephake, capo del dipartimento tecnico del K20 e K21 di Dusseldorf. Dopo un sopralluogo al Terminal, ci ha già fornito una prima relazione tecnica che traccia le linee guida per la gestione dei musei, secondo gli standard internazionali».

Angelica Malvatani

Quotidiano Nazionale QN il Resto del Carlino Fondato nel 1885
Fermo
VENERDÌ 14 luglio 2013 | Anno 128 - Numero 166 | € 1,30 | 2.440.000 lettori | www.ilrestodelcarlino.it

TAGLIO DEL NASTRO

Il Terminal rinasce nel segno dell'arte

NUOVA VITA L'inaugurazione del 'Terminal Project'

UN LUOGO che mancava, uno spazio per respirare aria d'Europa e di cultura, creatività. E neppure si immaginava che il Terminal potesse essere un luogo così, a dare impressioni di arte, di fotografia, di design. È partita ieri la nuova vita del Terminal, nato per essere luogo di incontro di viaggiatori e oggi diventato contenitore di arte contemporanea, un'idea di un artista, Daniele Cudini, di un fotografo, Francesco Musati, e di una designer, Cinzia Violoni, supportati da diverse azienda private, da tante realtà culturali del territorio, dall'ordine degli architetti, dal Comune e dalla Provincia, presenti ieri all'apertura con gli assessori Trasatti e Buondonno. E ancora: per la Regione Letizia Bellabarba, il presidente della Fondazione Carifermo Alberto Palma, il presidente della Steat Fabiano Alessandrini, che ha presentato anche un pullman allestito per l'occasione, con impresso un lavoro realizzato da Cudini, tinte rosa e immagini forti per salutare il nuovo inizio del Terminal. Presente anche la curatrice della mostra, Stefanie Kreuzer, nota esperta d'arte contemporanea in Germania e punto di riferimento per il mondo culturale europeo. E ancora, la presidente dell'ordine degli architetti Giovanna Paci, l'assessore Tappatà, il consigliere Bernetti, il coordinatore di Sel Vallasciani. E poi i fermani, felici di ritrovare uno spazio che sembrava perso e invece è denso di vita e di emozioni. Con le grandi opere di Cudini, l'installazione di Cinzia Violoni e le sue 180 sedie, arrivate dai fermani per prender posto al Terminal, e le fotografie di Musati a rendere per sempre un volto e una storia.

Mercoledì, 06 Febbraio 2013

La nuova (prima) vita del Terminal

- Tre professionisti fermani e il sogno di realizzare una galleria d'arte contemporanea

Francesca Pasquali

Daniele Cudini è un artista. Francesco Musati un fotografo. Cinzia Violoni una designer. Poi c'è lui: il Terminal. Nelle intenzioni avrebbe dovuto ospitare le persone in attesa di prendere l'autobus, invece se ne sta lì, chiuso da più di dieci anni. Incuria e trascuratezza l'hanno reso sporco, parete abbandonata su cui attaccare manifesti o scrivere con lo spray.

A Daniele, Francesco e Cinzia, che a Fermo ci sono nati e ci vivono, questa storia proprio non va giù. Non sopportano l'idea che un posto simile - tanto grande all'interno che da fuori non te ne rendi conto, dicono - se ne resti così, inutilizzato, sprecato. Ecco allora l'idea. Loro che la materia la masticano per mestiere nel terminal ci vedrebbero bene una galleria permanente di arte contemporanea. "E' un genere d'arte che ha un certo seguito, per cui un appassionato è disposto anche a fare parecchi chilometri pur di vedere una mostra di livello", spiegano.

Un regalo alla città, ma soprattutto ai cittadini, che sa anche di "risarcimento", visto che i lavori per il Terminal al Comune sono costati quasi 1 milione 400 mila euro. Realizzato tra il 2000 e il 2002, l'edificio faceva parte di un più ampio progetto di ristrutturazione del lato nord della città, ma non è mai stato collaudato. Fin dall'inizio infatti ha avuto problemi di infiltrazioni d'acqua. Il contenzioso tra il Comune e la ditta che aveva svolto i lavori si è protratto per anni. Ora, però, sembra che qualcosa si stia muovendo. La stessa ditta sta cercando di risolvere il problema.

Parallelamente continua il percorso di Daniele, Francesco e Cinzia che hanno presentato il loro progetto (realizzato da una ditta tedesca che si occupa di ideare spazi museali) all'attuale amministrazione. Ricevuto l'ok, si tratta ora di trovare un accordo su come ripartire gli spazi. I tre professionisti pensano ad un ambiente open space, con un bar-biglietteria, un bookshop e un internet point agli estremi dell'edificio e vedono nella galleria il posto ideale dove allestire le mostre. Il Comune non vuole rinunciare all'idea originaria della sala d'aspetto. Il punto d'incontro potrebbe trovarsi collocando tutti questi elementi all'interno di uno spazio aperto, in modo che chi aspetta l'autobus, nell'attesa, possa visitare le opere esposte.

Mentre i lavori di sistemazione del Terminal continuano, si pensa alla sua inaugurazione che, se tutto andrà come deve, sarà a metà maggio. Per l'occasione verrà allestita una mostra curata da Stefanie Kreuzer del Museo Morsbroich di Leverkusen, in cui saranno esposte le opere di Daniele e Cinzia e le foto di Francesco. Si passerà poi alla seconda fase, con la creazione di una direzione artistica in grado di far diventare il Terminal una struttura permanete per l'arte contemporanea.

Parte il Terminal Art Project

Contenitore culturale, presentato il cartellone degli eventi

Fermo

Passi avanti nella riqualificazione di quel contenitore vuoto e inutilizzato, ormai da una decina d'anni, che è il Terminal dei maxi parcheggi. Mentre l'assessorato ai Lavori pubblici lavora per il collaudo, più concrete si fanno le idee che da tempo fermentano attorno al suo futuro utilizzo. "Utilizzo che vorrà sì rispondere alla necessità di un collegamento agevole per accedere al centro storico, come previsto dal progetto originario con un impianto di risalita, ma anche soddisfare l'esigenza espressa da giovani e associazioni di avere spazi per fare arte".

Lo spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Fermo Francesco Trasatti, nel corso della conferenza stampa che ieri ha presentato ufficialmente il Terminal Art Project, progetto di cui si sente parlare da un po' e che ora è pronto a partire. "Si inserisce in un piano integrato di riqualificazione del centro storico", ha sottolineato il sindaco di Fermo Nella Brambatti, ricordando il progetto già presentato dal Comune alla Regione per intercettare, attraverso il programma Jessica, risorse europee per lo sviluppo urbano sostenibile. A rimarcare la validità del progetto il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo Alberto Palma e l'assessore provinciale Giuseppe Buondonno, che ha ricordato come la Provincia ha individuato proprio nel terminal una delle strutture di riferimento del distretto culturale evoluto, progetto di recente portato in Regione. Terminal Art Project si apre il 13 luglio con la mostra curata da Stefanie Kreuzer ma in due mesi proporrà anche momenti di dibattito su cultura, urbanistica, economia e impresa. Ne sono calendarizzati già sette, tra cui l'atteso incontro con il jazzista di fama internazionale Paolo Fresu, il 14 luglio. Lo hanno anticipato gli ideatori del progetto, tutti fermani: l'artista Daniele Cudini, il fotografo Francesco Musati e la mètadesigner Cinzia Violoni. "Ci siamo ispirati al modello partecipativo dei musei tedeschi – hanno spiegato –. L'obiettivo è fare di quella struttura abbandonata un luogo vivo, di connessione tra arte, industria, territorio. Sarà la prima piattaforma d'arte contemporanea del Fermano".

Intanto, la mobilitazione di interesse attorno al Terminal c'è da diverse settimane. L'ha smossa l'originale iniziativa della designer Violoni che, lanciando l'idea di "donare" una sedia al terminal, ha ricevuto quasi 5 mila contatti Facebook e una quantità inaspettata di sedie, addirittura 50 da parte di tutti i dipendenti della Royal Pat di Campiglione.

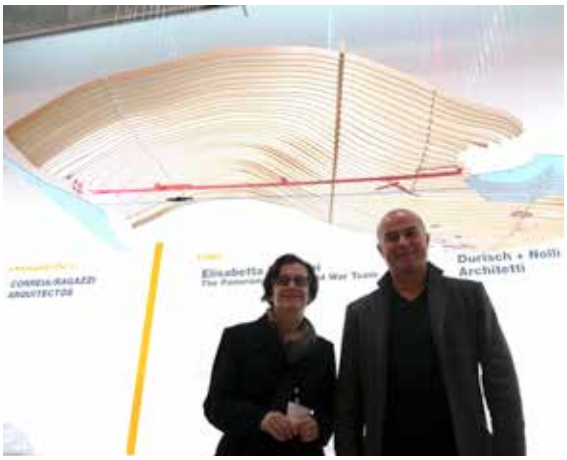
a.ales.

La presentazione dell'iniziativa ieri mattina in Comune a Fermo

L'assessore Trasatti "Si inserisce in un piano integrato di riqualificazione di tutto il centro storico"

6 dicembre 2013 – 6 aprile 2014 ***prorogata al 4 maggio 2014***
Galleria 1
a cura di Pippo Ciorra

Una mostra fatta di viaggi, esperienze e ritorni, per raccontare la storia di tanti architetti italiani che sono partiti e hanno trovato fortuna lontano.



noi ci siamo!!
Radio FERMO UNO

TERMINA
ART
PROJEC

Il Messaggero

Marche

IL GIORNALE DEL MATTINO

Terminal Art Mostre idee e cultura Apre Fresu

LA RASSEGNA

FERMO «Abbiamo acceso l'energia, ora mi auguro che il motore vada avanti. Perché il Terminal può diventare per davvero uno spazio europeo, unico nelle Marche per come è stato concepito». **Francesco Trasatti**, vice sindaco con delega alla cultura, pensa in grande: «Fermo ha un nuovo contenitore culturale ideale per collegare i fili del dibattito, per avvicinare la gente alla musica, all'arte, alla cultura. Il Terminal era lì, da 13 anni. Pieno di polvere e scritte. Collegamento tra il maxiparcheggio e la piazza, la porta dell'area nord? Il progetto c'è, ma bisogna attendere ancora un po'. Così lo spazio ha un uso culturale. Avrà respiro nazionale. Ecco nascere il Terminal Art Project». Per due mesi, fino al 14 settembre, è sede dell'esposizione curata da **Stefanie Kreuzer**. E il taglio del nastro ha visto due ospiti d'eccezione: **Paolo Fresu** e **Daniele Di Bonaventura**. «Il primo ha parlato di Berchidda: come può un piccolo paese, che ha dato i natali allo stesso Fresu, trarre benefici per l'economia e il benessere grazie all'arte e al locale Jazz festival. Il secondo ha presentato il suo nuovo album: Nadir. Un mix, quello della tromba di Fresu e del bandoneon di Di Bonaventura, davvero da brividi: pienone per l'occasione. Tanta gente ci dà lo stimolo ad andare avanti». Ecco lo spazio (il Terminal) che si apre alla città e alla regione con una nuova veste. In attesa dell'utilizzo originario (collegamento pedonale), facciamoci altro. Voliamo alto. L'hanno pensata così i tre fermani che hanno curato Terminal Art Project: **Daniele Cudini**, artista; **Francesco Musati**, fotografo; **Cinzia Violoni**, metadesigner. «La mostra di arte contemporanea - aggiunge Trasatti - si configura come un dibattito aperto. Abbiamo raccolto gli input di artisti, associazioni e cittadini che sentono l'esigenza di uno spazio per le esposizioni di arte contemporanea. L'esigenza che sentiamo è quella di creare a Fermo una piattaforma di arte contemporanea su modello tedesco: un modello partecipativo per crèare connessioni con il territorio. Il nostro è un progetto di respiro nazionale e internazionale: la curatrice è **Stefanie Kreuzer**, del museo Morsbroich di Leverkusen». Da sottolineare il successo del progetto «Insediamoci» con il quale - su idea della Violoni - i cittadini hanno potuto donare una sedia in quello spazio: oggetti che fanno parte della mostra. «Ci troviamo in presenza di una forma di installazione partecipata», conclude Trasatti. Gli eventi si susseguiranno senza soste: il 25 luglio, spazio alla performance di danza a cura di **Francesca Krnjak, Elisa Balugani** e **Greta Gibellini**; poi una serie di incontri dedicati all'economia, all'arte e alla storia locale.

Fabio Paci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMO Paolo Fresu

Il cartellone

Terminal Un ricco weekend

L'INIZIATIVA

Fermo

A partire da questa sera saranno tre giorni intensi per il Terminal Art Project, il programma di iniziative concepito per riconsegnare il Terminal alla cittadinanza, almeno fino al 14 settembre. Dopo l'inaugurazione e la lezione di economia culturale di Paolo Fresu, questa sera alle ore 21 sarà presentato lo spettacolo Universe, performance di danza e musica live a cura di Francesca Krnjak (Legoloop), Elisa Balugani (Blaksoulz dancecrew) e Greta Gibellini. "Il suono per la danza e con la danza non come decorazione o sostituto del silenzio ma un grido nello spazio come forma che viola il suo stesso volume" è il concept della serata. Domani (ore 21,30) la rassegna si sposterà alla Sala degli Artisti dove verrà proiettato in 3D il film di Wim Wenders "Pina". Sabato alle ore 21.15 si ritorna al Terminal per l'atteso dibattito "#GenerazioneTerminal", prospettive per nuovi scenari urbani disegnati dai relatori (Paolo Petrini, Alvaro Cesaroni, Marco Mari e Marco Marcatili) e dagli artisti (Roberto Minervini, Lorenzo Luciani, Adriano Sandroni e Paolo Rocchi). Scenari che si intrecciano proprio in un edificio che da incompiuta si trasforma in un contenitore di esperienze che generano idee e visioni per il futuro dei luoghi che abitiamo.

Corriere Adriatico
EDIZIONE DEL LUNEDI
Online
www.corriereadriatico.it

Il Terminal apre le porte

Spazio all'arte contemporanea, ieri l'incontro Fresu-Di Bonaventura

LA NUOVA STRUTTURA

MASSIMILIANO VITI

Fermo

Grazie all'arte ma soprattutto alla passione e alla tenacia di Daniele Cudini, Cinzia Violoni e Francesco Musati è stato aperto il Terminal, un incompiuto costato circa un milione e mezzo di euro e chiuso da dieci anni. Sabato l'apertura ("non chiamatela inaugurazione" hanno detto i tre artisti che per questo non hanno voluto il consueto taglio del nastro) e ieri il primo di una serie di incontri che ha visto protagonisti il sindaco di Fermo Nella Brambatti, il musicista fermano Daniele Di Bonaventura e l'ospite speciale Paolo Fresu, musicista sardo. L'arte contemporanea ha avvolto le pareti del Terminal con una esposizione di dipinti di Cudini, una di fotografie di Musati e al centro la scultura della Violoni formata con le sedie donate da cittadini e aziende, il tutto curato da Stefanie Kreuzer. Molta gente è accorsa all'inaugurazione tra cui il presidente della Fondazione Carifermo Alberto Palma, il coordinatore provinciale di Sel Roberto Vallasciani, il presidente dell'ordine degli architetti di Fermo Giovanna Paci, il presidente della Steat Fabiano Alessandrini (arrivato sull'autobus speciale griffato Terminal) e il direttore dell'azienda Pino Rutolini, il musicista Daniele Di Bonaventura, poi Franco Contu, uno degli ideatori di Sardex.net il circuito di credito commerciale parallelo all'euro che muove 1.800.000 euro in Sardegna, e molti artisti del Fermano come Gabriele Ercoli, Marco Rotunno e tanti altri. L'assessore alla cultura di Fermo Francesco Trasatti ha aperto gli interventi sottolineando come il Terminal non sia solo un luogo deputato all'arte ma "apre una riflessione collettiva sul futuro di Fermo che vuole riappropriarsi di questo spazio, urbanisticamente strategico perchè è posto nel punto di accesso alla città, soprattutto in funzione del progetto che prevede la realizzazione di un percorso meccanizzato". Per Giuseppe Buondonno, assessore provinciale alla cultura, "Il Terminal dà a Fermo una dimensione internazionale. Non un museo ma uno spazio di vita non solo per la città ma per tutto il territorio". Letizia Bellabarba, consigliere regionale Marche, ha parlato di "shock positivo" mentre la curatrice Stefanie Kreuzer ha catturato il pubblico con una dettagliata relazione in lingua italiana, ricevendo moltissimi applausi. Taglienti le parole di Daniele Cudini che ha rivendicato il ruolo dell'arte e ha bacchettato sonoramente la classe politica: "Per la cultura non ci sono mai i soldi però per costruire edifici come questo, inutilizzati da 10 anni e

Cudini bacchetta i politici "Per la cultura non ci sono

Un momento dell'inaugurazione del Terminal

Presentazione dell'impianto di risalita

IL PROGETTO

Fermo

"Il Terminal era un progetto realizzato per altre esigenze e per un'altra città e adesso non risponde più ai requisiti e alle aspettative di oggi". E' quanto ha sostenuto ieri pomeriggio il sindaco di Fermo Nella Brambatti intervenendo in apertura dell'incontro che ha visto protagonisti i musicisti graffiti che si vedevano all'esterno. E' stato importante recuperarlo". Peraltro proprio questa sera l'amministrazione comunale alle ore 21 al Buc Machinery presenterà il collegamento meccanizzato che partirà proprio dal Terminal per l'acceso al centro storico. "Abbiamo recuperato uno spazio e anche le risorse", ha concluso il sindaco. In tanti ieri pomeriggio hanno affollato il locale. Paolo Fresu ha parlato

Quotidiano Nazionale
QN il Resto del Carlino
Fondato nel 1885
Fermo
MARTEDÌ 16 luglio 2013 | Anno 128 - Numero 167 € 1,30 | 2.440.000 lettori (dati Audipress 2013/II) | www.ilrestodelcarlino.it

MOSTRA I DUE MUSICISTI HANNO PARLATO DI JAZZ

Fresu-Di Bonaventura, quante emozioni al Terminal

LA MUSICA e la bellezza, la creatività e la fantasia, dentro un luogo che si fa casa di tutti. Il Terminal che vive, per una manciata di giorni, da qui a settembre, con dentro eventi unici. Come quello che ha visto protagonisti due musicisti d'eccezione: Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, insieme per parlare e poi per suonare così, come tra amici. Una gran folla ha riempito poi ogni angolo del Terminal, ad ascoltare, ad assaggiare la musica, a parlare di un futuro che si può costruire con la cultura e la musica jazz. Ci è riuscito lo stesso Fresu che a Berchidda, il suo piccolo paese in Sardegna, è riuscito ad organizzare un festival del jazz che oggi ha un indotto di oltre un milione e 600 mila euro. «All'inizio ci chiedevano che cosa c'entrasse Berchidda col jazz. I residenti della zona erano perplessi e preoccupati. Poi hanno capito che lo scambio tra cultura ed economia fa bene a tutti, che la comunità locale ha potuto crescere e lavorare attorno a quell'evento. Abbiamo uno spazio che era la sede della cooperativa del latte che ha chiuso e lasciato tante famiglie senza lavoro. Luogo che ha ospitato mostre ed eventi, un pò come questo vostro terminal».

AD ASCOLTARE con attenzione il sindaco, Nella Brambatti, l'assessore provinciale Giuseppe Buondonno, artisti e musicisti, dentro immagini che restano grazie all'obiettivo della fotografa Marilena Imbrescia che ha saputo catturare anche il clima che c'era. Un esempio, ha spiegato Fresu, per chi dice che di cultura non si può vivere e non si mangiano quadri e canzoni. Dopo le parole la musica,

LA TESTIMONIANZA

«Nel mio paese siamo riusciti a costruire un festival coinvolgendo la comunità»

con Fresu e Di Bonaventura anche il batterista Alfredo Laviano che ha usato una sedia di legno per le sue bacchette, il bandoneon e la tromba per una serie di emozioni che nessuno avrebbe voluto che finissero. Si è fatto tardi a suonare, come si fa tra amici quando c'è un posto bello, attorno i quadri di Daniele Cudini, le installazioni di Cinzia Violoni, le fotografie di Francesco Musati, e tutta la gente che a Fermo cerca la cultura e le cose belle da respirare.

BUS

Bollettino **U**nitario **S**ervizi
di **Fermo**
e **Porto San Giorgio**

Agosto 2013

posteZONE contact
Poste Italiane

Terminal
La porta sulla modernità

CONI FIDAL saf Sport Atletica Fermo Associazione

Come un **non-luogo può rivivere a servizio di tutti. Input da un progetto tutto fermano**

Terminal, ripensato in grande

"Chi se lo immaginava che dentro fosse così!". "Speriamo non resti solo un'iniziativa estiva, c'è voglia di posti come questo". Molti commenti del genere, lo scorso 13 luglio, tra le tante persone che hanno movimentato l'area del maxiparcheggio di Fermo per l'inaugurazione del **Terminal Art Project: fotografia di moda, pittura e design in mostra fino al 14 settembre; performance e cinema d'autore; incontri per parlare di economia attraverso la cultura** e di sviluppo urbano sostenibile. Il progetto, sperimentale per circa due mesi, allarga le prospettive di utilizzo del terminal, per il quale è in via di definizione lo studio dell'impianto di risalita (*l'approfondimento a pagina 7*). Rimettere mano alla struttura dieci anni dopo la sua realizzazione, non poteva non comportare la **necessità di attualizzare il progetto originario**. All'inizio doveva essere solo uno spazio a servizio della mobilità urbana, con biglietteria per i mezzi pubblici, sala di attesa, bar, ascensori per raggiungere il centro storico. "Questo utilizzo potrà rimanere – precisa l'assessore comunale alla Cultura **Francesco Trasatti** – ma **abbiamo voluto ripensare la struttura con una funzionalità più allargata**. Raccogliendo un'esigenza espressa da giovani e associazioni, vorremmo farne anche un contenitore di arte, dibattito e aggregazione per tutto il territorio, non solo per Fermo".

Anche la Provincia vede nel terminal una struttura con potenzialità ampie, proiettata verso la modernità. Per l'assessore provinciale alla Cultura **Giuseppe Buondonno** "sarà più di un'importante porta di accesso al Fermano per cittadini e turisti: potrà diventare una piattaforma innovativa dove creatività industriale e artistica si incrociano". La Provincia ha infatti individuato nel terminal una delle postazioni Hub del Distretto culturale evoluto (*gli dedichiamo un articolo a pagina 13*).

Intanto, la mobilitazione di interesse attorno a quello spazio rimasto chiuso per anni si è accesa. Il Terminal Art Project ce lo sta facendo vedere con occhi nuovi – o meglio, vedere per la prima volta –. **Ce lo sta facendo godere come bene pubblico quale è**, proponendolo come finestra sull'arte contemporanea, la prima del Fermano; come officina di stimoli per dialogare con il territorio; come proiezione verso l'Europa, grazie alle collaborazioni attivate con importanti musei e professionisti tedeschi. **Decisamente una ventata di novità per la città di Fermo**, e a portarla non è un qualche esperto esterno, uno Sgarbi, tanto per dire. No, il progetto che dopo un decennio trasforma quel non-luogo in uno spazio vivo e dinamico **nasce da tre eclettici fermani: l'artista Daniele Cudini, il fotografo Francesco Musati e la mètadesigner Cinzia Violoni**. "Era un vero peccato vedere ancora inutilizzata una

struttura architettonicamente interessante, di cui i cittadini devono riappropriarsi – spiegano i tre artisti –. Ispirandoci al modello partecipativo dei musei tedeschi, abbiamo voluto farne un centro di connessione tra arte, industria, territorio". Ci è voluto un lavoro di due anni, tanta passione e lo sforzo di trovare risorse e sensibilizzare gli enti. La validità del progetto ha convinto affermati sponsor, sostegno determinante accanto a quello di Comune e Provincia di Fermo, Regione Marche, Camera di Commercio di Fermo e Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, Ordine degli architetti di Fermo.

Le tante presenze nel weekend inaugurale sono la

» segue a pag. 6

« segue da pag. 5

prova che si può vincere la scommessa di ridare vitalità della città. Se ci sono proposte interessanti, i cittadini ci rinunciano volentieri a un sabato al centro commerciale. E secondo chi scrive, **quello che potete trovare in queste settimane al Terminal merita una visita**: oltre agli incontri di cui vi segnaliamo la programmazione, la bella mostra curata da Stefanie Kreuzer presenta le visionarie tele di Cudini, i ricercati scatti di Musati nel mondo della moda, l'originale operazione di recupero creativo di Violoni con le oltre cento sedie ricevute da tutto il Fermano. Proprio irriconoscibile, questo nuovo Terminal.

alessandra alessiani

Da sinistra Violoni, Cudini e Musati.
Foto di M.Imbrescia

Foto di Marilena Imbrescia

Grande jazz al Terminal, lo scorso 14 luglio, con la tromba di Paolo Fresu e i talenti fermani Daniele Di Bonaventura e Alfredo Laviano

hanno avuto progetti interessanti di cui vi avevamo parlato l'estate scorsa, come il ***Terminal Art Project e il Distretto Culturale Evoluto.*** *Ma vi facciamo anche conoscere nuove operazioni culturali che creeranno un lascito di grande valore per il territorio. Parliamo dell'* ***acquisizione e catalogazione dell'archivio fotografico di Mario Dondero*** *da parte della Fototeca provinciale e di un doppio lavoro dedicato allo scrittore fermano* ***Luigi Di Ruscio.***

servizio di alessandra alessiani

Terminal, fase 2?

Cellulari di ultima generazione alla mano, fotografavano tele e installazioni di design. Mentre alcuni erano attratti dai dettagli delle foto di moda, altri facevano crocchio attorno a un'opera onirica tutta da sfogliare. Gli ultimi a vedere il Terminal in veste "contemporanea", lo scorso ottobre, sono stati gli studenti del Liceo artistico di Fermo e Porto San Giorgio. Per accogliere le numerose richieste delle classi è stato necessario prolungare di oltre un mese l'apertura della struttura.

Noi c'eravamo entrati nel clou dei mesi estivi: un via-vai di gente dentro e fuori – i nostri lettori più attenti forse ricorderanno il servizio e la copertina di agosto –. Una sera ci trovai dibattiti "di sostanza" con esperti internazionali di architettura o di economia, un'altra ti godevi performance di danza o il jazz di Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura. Uno spazio anonimo, chiuso per oltre un decennio, era diventato un luogo ricco di stimoli, vissuto dai cittadini. Che lo riempivano pure, pensate un po', per un convegno su Osvaldo Licini in pieno agosto.

Il Terminal Art Project studiato da Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni – *un artista, un fotografo, una designer, tutti fermani* – è stato un esperimento che non si può dire non riuscito: circa 8.000 visitatori in tre mesi, articoli sulla stampa nazionale, interesse da parte di affermati esperti. E a dicembre il magazine "Terminal Art Project" è arrivato al MAXXI di Roma: **il Museo nazionale delle arti del XXI secolo ha apprezzato il progetto fermano e ha voluto la rivista** tra quelle esposte in occasione della mostra "Erasmus Effect-Architetti italiani all'estero", tuttora in corso. La passione dei tre professionisti, unita alla collaborazione di Comune e Provincia di Fermo e al sostegno di imprese lungimiranti, ha regalato la chicca dell'estate fermana 2013 restituendo, per qualche tempo, un luogo pubblico dalle molte potenzialità.

Ora? Il Comune conferma la direzione preannunciata: si sta procedendo per far diventare la zona dei maxi parcheggi l'accesso privilegiato al territorio – vicina la *procedura di appalto per ascensore e scala mobile, i dettagli a pagina 10* – **"Il Terminal sarà una struttura di accoglienza di tipo artistico" - ci ha spiegato il sindaco fermano Nella Brambatti** –. Sarà quindi dotato di sala d'attesa, punto informativo-turistico e altri servizi. Ma è anche uno spazio che si presta benissimo per l'arte contemporanea. L'importante sarà studiare iniziative culturali che partino un indotto

» segue a pag. 7

economico, senza pesare sulle casse comunali".

Arte sì, dunque, purché "auto-sostenibile". Come del resto è stato nella formula estiva, contando su sponsorizzazioni raccolte dai curatori del progetto.

Loro la fase-2 di Terminal Art Project ce l'avrebbero pronta: punta sull'idea di Terminal come laboratorio, per mettere in contatto artisti e imprese. Partirebbe da luglio. "Stavolta – spiegano – vogliamo sviluppare l'aspetto formativo, con workshop tenuti da personalità di spessore in una cornice di installazioni eclettiche. Per garantire una continuità di programmazione e una strategia efficace sarebbe importante creare una Commissione Scientifica". Teniamo curiosi gli occhi sul futuro del Terminal, che peraltro è interessato anche da un altro progetto di ampio respiro, quello del Distretto Culturale Evoluto con cui la Provincia di Fermo è riuscita ad assicurarsi un cofinanziamento regionale - approfondimento nell'articolo successivo -. **Intanto, c'è la notizia dell'assegnazione di 40.000 euro dalla Regione Marche** come "contributo straordinario al Comune di Fermo per il museo d'arte contemporanea *Terminal Art Project*" (delibera n.142 del 17/12/2013). Ci auguriamo di farvi leggere, nel BUS estivo, un'interessante calendario di iniziative al Terminal come avevamo fatto lo scorso anno.

Studenti del Liceo artistico di Fermo e Porto San Giorgio al Terminal

Il Distretto in incubazione

Ad interessare il Terminal c'è anche un altro progetto di grossa portata che si sta mettendo in moto: si tratta del **Distretto Culturale Evoluto promosso dalla Provincia di Fermo** in collaborazione con il Comune capoluogo e con un partenariato pubblico e privato di ventitré soggetti.

Il 15 marzo verrà presentato a Tipicità, all'interno del FermoForum. Nel numero di agosto ve ne avevamo parlato: allora era in corsa per l'assegnazione di risorse regionali; oggi, rimodulato in base al cofinanziamento ottenuto pari a 250.000 euro (su un importo complessivo di 1.185.500 euro) entra nella fase di "incubazione" e **si avvia verso la formazione di associazioni temporanee d'impresa per l'attuazione degli interventi**.

Tra questi, la realizzazione di due "Art Design Lab", laboratori creativi per la sperimentazione di lavorazioni particolari nel manifatturiero. Uno sarà proprio all'interno del Terminal di Fermo, l'altro presso il Centro espositivo materiali per il Sistema Moda di Sant'Elpidio a Mare.

Prossima è la realizzazione di una hub a Palazzo dei Priori, postazione con contenuti informativi digitali e con il meglio del "saper fare" locale, autosufficiente sotto il profilo gestionale economico.

Per la ristrutturazione degli spazi, il comune di Fermo ha anche concorso al bando Giol per attingere a risorse europee.

BUS BOLLETTINO UNITARIO SERVIZI DI FERMO E PORTO SAN GIORGIO
Numero 1 - Marzo 2014
Registrazione del Tribunale di Fermo n. 1 - 2009 del 2 febbraio 2009
Edito da: **Media Service** coop. a r.l.
Direttore responsabile: **Mario Fugazza**
In Redazione: Alessandra Alessiani, Vito Magno
Grafica e impaginazione: Red Grafica - Marina di Altidona
Stampa: Art Grafiche Picene - Ascoli Piceno
Responsabile Marketing: Elvira Mancini
Sede Media Service: Viale Cicconetti, 13 - Fermo (FM)
Tel. 0734.600763 - Email: fugazza.mario@libero.it
È vietata la riproduzione, anche per estratti, di testi e immagini del BUS in qualsiasi forma di pubblicazione.
La testata giornalistica BUS Bollettino Ufficiale Servizi è iscritta al ROC con numero 11837

io"

ına camomilla"

"La compagnia dialoghi con me"

L'AFFONDO

Fermo

"Sulla vicenda del trasferimento della Compagnia della Rancia a Fermo non c'è bisogno di alcun intermediario". Nella Brambatti non ha preso certo di buon grado l'intervento dell'assessore regionale Paola Giorgi, recatasi dal governatore Spacca per discutere della possibilità del trasferimento. "Non è possibile che si interessi della questione chi non conosce per niente la nostra città. In questo percorso occorrono punti di riferimento certi, che sono l'assessore Marcolini, l'Amat e la città di Fermo. D'ora in poi la Compagnia della Rancia dovrà dialogare direttamente con il Comune".

i mentazione più dettagliata e precisa dell'intero progetto. Sulla base di questa decideremo il da farsi". Resta aperta la questione dell'Amat, nel cui consiglio di amministrazione siede la stessa Brambatti: "Con l'ente regionale c'è un legame profondo e non ci sarà nessuna scissione. Dobbiamo evitare estromissioni ingiustificate". Francesco Trasatti, l'assessore alla cultura "commissariato" dal sindaco sul teatro che fa? "Non dico niente, prendiamoci una camomilla tutti quanti, che forse è meglio"

Si è parlato di arte, economia e impresa

Una serata davvero piacevole quella del Terminal

Il Terminal Art fa di nuovo centro

L'INCONTRO

Fermo

Il Terminal Art Project fa di nuovo centro, calamitando l'attenzione di oltre cento persone per un incontro che ha dimostrato come l'interesse per gli argomenti trattati e la qualità dei relatori non abbiano vincoli di calendario. Il tema dell'arte, economia e impresa è stato sviluppato da: Anna Censi, esperta in gestione di impresa e reti di impresa, Fabrizio Luciani, esperto in gestione di impresa e sviluppo territoriale e Gianluca Santarelli, esperto in direzione aziendale e cambiamento organizzativo. Un tema che è il filo conduttore del progetto promosso da Cinzia Violoni, Francesco Musati e Daniele Cudini. Quest'ultimo ha aperto l'incontro sottolineando come "tali iniziative costituiscano un volano di sviluppo per i territori" e come il Terminal Art Project "vuole creare occasioni di scambio tra diverse prospettive per avere nuove visioni e nuovi scenari urbani". Anna Censi ha trattato i rapporti tra arte e sostenibilità economica, presentando alcuni esempi delle ricadute che hanno il patrimonio artistico e gli spazi museali sullo sviluppo del territorio. Secondo Fabrizio Luciani "Il territorio Fermano è caratterizzato dal turismo balneare che genera ricchezza ma accentua la stagionalità del comparto. La nostra offerta turistica deve includere il patrimonio artistico-culturale per attrarre domanda anche al di fuori della stagione estiva". Gianluca Santarelli ha posto l'accento sul cambiamento come fattore essenziale per l'evoluzione di ogni sistema sociale ed organizzativo. **mas.vi.**

Censi, Luciani e Santarelli i relatori della serata Cudini: "Vogliamo essere occasione di scambio"

▸ *Generazione Terminal, esperti a confronto nella nuova struttura. Petrini: cinque Province sono troppe per la nostra regione*

Quattro poli per il rilancio di impresa e città

L'INIZIATIVA

Fermo

La città, l'impresa, la sostenibilità e la politica: quattro poli che devono dialogare per ridisegnare il territorio e soddisfare le esigenze di ognuno di loro. E' quanto emerso nel confronto #GenerazioneTerminal che si è svolto sabato sera al Terminal e che ha visto come ospiti Marco Marcatili (Nomisma), Alvaro Cesaroni (Sigma), Marco Mari (Gbc Italia) e Paolo Petrini (Camera dei Deputati).

Interessante e da sviluppare la formula sperimentale del dibattito che ha visto un quinto protagonista: l'arte. Il comico Paolo Rocchi, il musicista Lorenzo Luciani, l'illustratore Adriano Sandroni e il regista Roberto Minervini hanno dato il loro contributo artistico. La serata, coordinata da Massimiliano Viti, ha registrato la presenza del sindaco Nella Brambatti, del primo cittadino di Monte Urano Francesco Giacinti, del presidente dei Giovani di Confindustria Cristiano Ferracuti, del presidente della Fondazione Carifermo Alberto Palma, del presidente dell'Ordine degli architetti di Fermo Giovanna Paci. La città del futuro deve essere ridisegnata attraverso una start-up capace di fa dialogare tutti i soggetti. Secondo Marcatili "Fermo ha avuto il merito di ospitare una serie di iniziative culturali sugli scenari urbani futuri e di favorire il confronto pubblico sulle proposte di recupero dei centri vitali della città (tra cui quello storico, ma non solo). Colpisce, però, come a questo fermento culturale fatichi ad affiancarsi una dimensione collettiva, imprenditiva e istituzionale". Cesaroni si è interrogato sul futuro dell'agglomerato urbano realizzato in funzione a quelle che sono le volontà di futuro della gente che lo abita e ha ricordato come "le Marche in generale e il Fermano in particolare sono un territorio ideale per poter ospitare aziende anche senza una metropoli di riferimento e con poche infrastrutture perché si vive bene, si mangia bene e c'è un ambiente ideale. Arrivare in azienda con 10 minuti di auto senza il traffico caotico delle grandi città rappresenta un vantaggio". Marco Mari della Green Building Council Italia ha evidenziato il ruolo crescente della sostenibilità per il miglioramento della qualità della vita e auspicato che il territorio possa accogliere progetti sperimentali che abbiano al primo posto la sostenibilità: "L'Italia è indietro rispetto all'Europa che ha adottato un sistema di valutazione per la costruzione di nuovi edifici. Sarebbe bello che un progetto pilota partisse in questo territorio". Petrini ha concordato con Cesaroni sul fatto che le Marche non possano più permettersi economicamente di sostenere 5 Province, molti enti, troppe Università con le stesse facoltà: "Sicuramente dopo il decreto delle città metropoli, il governo dovrà pensare anche ai territori dove le metropoli non ci sono, come le Marche. Ma dovrà sicuramente cambiare la legge elettorale affinché alle prossime elezioni nasca un governo che possa svolgere il suo ruolo con un iter decisionale più breve".

A sinistra il Comune e uno scorcio di piazza del Popolo, in alto un momento del convegno che si è tenuto negli spazi del Terminal

▸ *Sarò operativo da domani, operazioni di collaudo come quelle per le ferrovie*

Parte l'ascensore inclinato di viale Ciccolungo

Fermo

L'ascensore inclinato di viale Ciccolungo sarà operativo a partire da domani. A rilasciare l'autorizzazione all'esercizio della struttura, dopo il sopralluogo di venerdì scorso, è stata la sezione "Ufficio speciale trasporti a impianti fissi" di Firenze che fa capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Due i collaudi effettuati per la messa in funzione dell'impianto. Il 3 maggio il collaudo statico, il 13 giugno il collaudo tecnico amministrativo. Per l'opera, che ha un costo complessivo di 600 mila euro, c'è stato un finanziamento regionale in data 16 luglio 2010 per l'importo di 300 mila euro. Gli ulteriori 300 mila euro sono stati reperiti dal Comune a dicembre 2010 con un mutuo. I giovedì di agosto l'ascensore rimarrà aperto fino alle 24 per garantire l'accesso al centro storico nelle giornate del mercatino dell'artigianato.

I lavori per l'ascensore inclinato, il cui progetto è stato approvato il 3 maggio del 2011, sono iniziati il 29 giugno del 2011 e terminati il 21 dicembre 2012. A progettare e dirigere i lavori lo studio tecnico associato di architettura-ingegneria-territorio Ait di Sforzacosta con gli ingegneri Raffaele Grisostomi e l'architetto Romano Pellei. La progettazione è stata effettuata dall'ingegnere Diego Damen di Monte San Pietrangeli, le indagine geologiche dal geologo Sergio Raccichini di Fermo. Collaudatore statico e tecnico amministrativo Cesarino Catalini di Fermo.

A eseguire i lavori le imprese costruzioni F.lli Rinaldi di Ascoli e Maspero elevatori di Appiano Gentile, coadiuvate da Savelli di Fermo, Euroimpianti di Fermo, Cataldi di Offida, Geosistem di Campolungo, Newtec di Paolo Todini di Matelica, Ciarrocchi Gabriele di Fermo, Nuova Lagoplast di Grottazzolina e Cobit di Grottazzolina. Come da prescrizioni impartite dal ministero per ascensori di questo tipo, assimilati a trasporto su rotaia adibito al pubblico, è stato nominato un direttore di esercizio che è l'ingegnere Marco Rinaldi di Ussita. Nell'area è stato installato un sistema di video sorvegliata. Il monitoraggio avverrà con una postazione posizionata al comando dei vigili.

TERMINAL SPAZIO ESPOSITIVO REALIZZATO ANCHE GRAZIE ALLE AZIENDE LOCALI

Tecnologie Ecoline Group per la pulizia interna

GRAZIE anche al supporto delle imprese locali è stato possibile compiere il primo passo verso la creazione di uno spazio espositivo all'interno del terminal, nel maxi parcheggio di Fermo. Ad inaugurare la seconda vita dell'edificio una mostra multiforme, dove si intrecciano arte, fotografia e design. Il riutilizzo di uno spazio così particolare e affascinante è merito dei tanti che hanno creduto alla possibilità di far rivivere questa struttura, con un progetto che va ben oltre la riqualificazione ambientale e che ha coinvolto nomi di spicco a livello internazionale, Istituzioni e anche imprese locali.

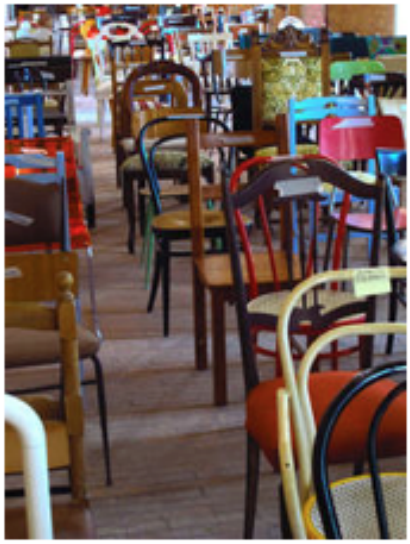
Tra gli sponsor, oltre a iGuzzini, Fornarina, VillaLattanzi, Gaposa, Steat, Daca, Comet e Filplast,

troviamo Ecoline Group di Porto Sant'Elpidio che, in concomitanza con il 30° anniversario aziendale, ha messo a disposizione le proprie tecnologie per la pulizia. Il sostegno a "Terminal Art Project" nasce dal riconoscimento dell'importanza della cultura e dell'arte come occasione di crescita. Riconoscendola nella propria filosofia aziendale, queste realtà hanno appoggiato e sostenuto fin da subito l'idea di riportare al massimo splendore quello che vuole diventare il punto di riferimento per la cultura fermana.

Mercoledì, 10 Luglio 2013

Un contenitore di arte e di idee

FERMO - **Dal 13 luglio la mostra "Terminal Art Project"**
Andrea Braconi



Presentata alla stampa lo scorso 6 luglio, l'esposizione di arte contemporanea "Terminal Art Project" è pronta a mostrarsi ai cittadini ed ai turisti.
L'evento, fortemente voluto dall'artista Daniele Cudini, dal fotografo Francesco Musati e dalla designer Cinzia Violoni (fondatori dell'omonima associazione culturale), insieme ad i partners tedeschi Stefanie Kreuzer, curatrice presso il Museo Morsbroich a Leverkusen, e Bernd Schliephake della Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen di Dusseldorf, verrà inaugurato sabato 13 a partire dalle ore 18.30, per concludersi il prossimo 14 settembre.

Uno scenario di grande valenza, all'interno della struttura presso il maxi parcheggio in via Tomassini, inaugurata oltre 10 anni fa ma mai utilizzata e che Cudini, Musati e Violoni, con il sostegno dell'Amministrazione comunale, sono intenzionati a rilanciare facendone un centro polivalente a disposizione di tutto il territorio.
"La mostra - spiega lo stesso Cudini - è un occasione di riflessione su uno spazio che appartiene a tutta la cittadinanza. Noi abbiamo soltanto voluto accendere i riflettori e ci stiamo sforzando di tracciare un percorso di recupero per rilanciare questo luogo, abbandonato da troppo tempo. Un progetto, il nostro, che nelle sue intenzioni coincide perfettamente con la volontà di riqualificazione dell'area da parte del Sindaco Brambatti e di tutta la sua Giunta".
Ricco il programma di iniziative collaterali:

- 14 luglio, ore 18,30: Intervento del Sindaco Nella Brambatti e del musicista Paolo Fresu sul tema "Favorire l'economia e il benessere sociale attraverso l'arte, Berchidda un esempio da seguire"; presentazione del nuovo CD "Nadir" di Daniele di Bonaventura

- 25 luglio, ore 21: "Universe" performance di danza e musica live a cura di Francesca Krnjak, Elisa Balugani e Greta Gibellini

- 27 luglio, ore 21,15: "Generazione Terminal - Prospettive per nuovi scenari urbani" con Marco Marcatili - cittAbilità (Nomisma), Paolo Petrini - governAbilità (Camera dei Deputati), Alvaro Cesaroni - impresAbilità (Sigma) e Marco Mari - sostenAbilità (Green Building Council)

- 3 agosto, ore 21: Incontro con Elisabetta Terragni, responsabile del progetto Le Gallerie di Piedicastello a Trento e del progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania. Intervento di Massimiliano Caserta su "Geofilosofia Urbana Operativa"

- 10 agosto, ore 19: Incontro con Anna Censi, Amministratore unico di Alchemia (consulenza in sviluppo di impresa), e Fabrizio Luciani, Amministratore unico di Partner (consulenza direzionale) sul tema "Arte e cultura: fattori di attrattività nella provincia di Fermo"; a seguire incontro con Gianluca Santarelli, Amministratore unico Eureka onsulente di Direzione Aziendale - Analista Transazionale e Didatta Certificato EATA (Associazione Europea Analisti Transazionali) sul tema "Arte, azienda e sviluppo: una connessione possibile"

- 24 agosto, ore 19: Incontro con Daniela Simoni (Direttore del Centro Studi Osvaldo Licini) sul tema "Osvaldo Licini un intellettuale Europeo". Il ritrovamento della Madonna della Pace raccontato da Angelo Ferracuti e Domenico Pupilli, con l'analisi dell'opera di Piero Mezzabotta

- 14 settembre, ore 21: 'Un Futuro possibile" con interventi di Daniele Cudini, Francesco Musati, Cinzia Violoni, Thomas Stradler, Martin Prenn e del Sindaco Nella Brambatti

LOCALI MA CONNESSI

Non solo il terminal deve valorizzare i giacimenti di capacità

di MARCO MARCATILI
e MASSIMILIANO COLOMBI *

LA DISTANZA tra l'esposizione politica e mediatica sul tema della rigenerazione urbana e la sostanziale marginalizzazione delle politiche di sviluppo orientate ai "luoghi che abitiamo" mostra l'urgenza di affiancare alle tante "idee di città" una prospettiva del "fare città".

Ne danno prova le difficoltà dei 28 Comuni italiani, selezionati dalla cabina di regia del "Piano Città", ad accedere alle risorse già stanziate dal ministero delle Infrastrutture; lo conferma l'indiscrezione, data ormai per certa in ambienti romani, secondo cui non ci sarà più una seconda edizione del "Piano Città", vanificando così le tante attese degli "esclusi", ma soprattutto certificando l'assenza di un'azione-Paese sulle aree urbane. d ulteriore dimostrazione si aggiunge il prevalere ancora di uno sguardo troppo locale sulle prospettive di rifunzionalizzazione dei centri storici o delle aree interne, e lo scarso coinvolgimento di uno sguardo internazionale che ne indebolisce di fatto la realizzabilità.

Da aggiungersi, in questo panorama, l'estrema frammentarietà informativa sulla strategia europea 2014-2020 che, in maniera sorprendente, continua ad alimentare in tutti i territori una pericolosa attesa illudendosi che tutti i processi di trasformazione urbana possano essere risolti da "mamma Europa". Come se l'Europa fosse il nuovo "bancomat" a disposizione, per costruire consenso sociale alla vecchia maniera, senza introiettare l'idea che le risorse diventano secondarie rispetto alle intransigenti richieste europee relativamente alla capacità di attivare investitori internazionali e di garantire una certa qualità monitorata dei progetti.

In questa prima parte dell'anno la città di Fermo ha sicuramente avuto il merito di ospitare una serie di interessanti iniziative culturali sugli scenari urbani futuri, e di favorire il confronto (e l'interesse) pubblico sulle proposte di recupero dei centri vitali della città (tra cui quello storico, ma non solo). Colpisce, però, come a questo fermento culturale fatichi ad affiancarsi una dimensione collettiva, imprenditiva e istituzionale che "aggreghi", "integri" e "abiliti" i percorsi proposti e i saperi messi in campo.

A questo proposito, ci sembra meritevole sottolineare l'intuizione di Daniele Cudini (artista), Cinzia Violoni (designer) e Francesco Musati (fotografo) di identificare

il futuro. CIVILE

in un "luogo incompiuto" come il terminal di Fermo le potenzialità di un "luogo simbolo" dove respirare arte e cultura. Con forza hanno presentato un progetto per rigenerare quello spazio pubblico e già in pochi giorni l'Art Terminal Project ha mostrato una via alternativa all'immobilismo fermano: non un museo a cielo aperto, ma un crocevia di esperienze internazionali e di presenze "locali ma connesse", in grado di trasformare un "terminal" in un "nuovo inizio". In sé il progetto contiene anche un ulteriore insegnamento circa la capacità di attivazione di processi di partecipazione dal basso che valorizzano "giacimenti di capacità". Tutto questo può addirittura suggerire di riaprire una discussione pubblica sul progetto di risalita che la città se da una parte ha atteso, dall'altra sembra aver subito. L'Art Terminal Project può essere anche su questo livello un "nuovo inizio".

*** Promotori di Futuro Civile**

CORRIERE NEWS
L'altra informazione
ANNO 11 - N.7/2013 - 12 LUGLIO

ews CORRIERE NEWS

12 luglio 2013

Mostre d'arte

Fermo

Un contenitore di arte e di idee

Presentata alla stampa lo scorso 6 luglio, l'esposizione di arte contemporanea **"Terminal Art Project"** è pronta a mostrarsi ai cittadini ed ai turisti. L'evento, fortemente voluto dall'artista **Daniele Cudini**, dal fotografo **Francesco Musati** e dalla designer **Cinzia Violoni**, insieme ad i partners tedeschi **Stefanie Kreuzer**, curatrice presso il Museo Morsbroich a Leverkusen, e **Bernd Schliephake** della Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen di Dusseldorf, verrà inaugurato **sabato 13** a partire dalle ore 18.30, per concludersi il prossimo 14 settembre. Uno scenario di grande valenza, all'interno della struttura presso il maxi parcheggio in via Tomassini, inaugurata oltre 10 anni fa ma mai utilizzata e che Cudini, Musati e Violoni, con il sostegno dell'Amministrazione comunale, sono intenzionati a rilanciare facendone un centro polivalente a disposizione di tutto il territorio.

Ricco il programma di iniziative collaterali: **14 luglio**, ore 18,30: Intervento del Sindaco Nella Brambatti e del musicista Paolo Fresu sul tema "Favorire l'economia e il benessere sociale attraverso l'arte, Berchidda un esempio da seguire"; presentazione del nuovo CD "Nadir" di Daniele di Bonaventura; **25 luglio**, ore 21: "Universe" performance di danza e musica live a cura di Francesca Krnjak, Elisa Balugani e Greta Gibellini; **27 luglio**, ore 21,15: "Generazione Terminal - Prospettive per nuovi scenari urbani" con Marco Marcatili - cittAbilità (Nomisma), Paolo Petrini - governAbilità (Camera dei Deputati), Alvaro Cesaroni - impresAbilità (Sigma) e Marco Mari - sostenAbilità (Green Building Council); **3 agosto**, ore 21: Incontro con Elisabetta Terragni, responsabile del progetto Le Gallerie di Piedicastello a Trento e del progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania. Intervento di Massimiliano Caserta su "Geofilosofia Urbana Operativa"; **10 agosto**, ore 19: Incontro con Anna Censi, Amministratore unico di Alchemia (consulenza in sviluppo di impresa), e Fabrizio Luciani, Amministratore unico di Partner (consulenza direzionale) sul tema "Arte e cultura: fattori di attrattività nella provincia di Fermo"; a seguire incontro con Gianluca Santarelli, Amministratore unico Eureka onsulente di Direzione Aziendale - Analista Transazionale e Didatta Certificato EATA sul tema "Arte, azienda e sviluppo: una connessione possibile"; **24 agosto**, ore 19: Incontro con Daniela Simoni sul tema "Osvaldo Licini un intellettuale Europeo". Il ritrovamento della Madonna della Pace raccontato da Angelo Ferracuti e Domenico Pupilli, con l'analisi dell'opera di Piero Mezzabotta; **14 settembre**, ore 21: 'Un Futuro possibile" con interventi di Daniele Cudini, Francesco Musati, Cinzia Violoni, Thomas Stradler, Martin Prenn e del Sindaco Nella Brambatti. *(Andrea Braconi)*

tel. 0734.2171.40 - www.terminalartproject.com

FERMO
Spettacoli
CULTURA / SOCIETÀ

ARTE CINQUE FERMANI AL PREMIO SALVI DI SASSOFERRATO

IL PREMIO Salvi di Sassoferrato, secondo per longevità solo alla Biennale d'Arte di Venezia, ha visto susseguirsi al suo interno la partecipazione di artisti di chiara fama. Quest'anno le presenze dei Fermano selezionate dal comitato scientifico sono Eriberto Guidi, Sandro Pazzi e Stefano Rosa di Fermo, Gisella Rossi di Montegiorgio e Patrizio Sanguigni di Belmonte. I cinque artisti sono inseriti nella sezione premio, nella quale sono ammessi in totale quaranta partecipanti. Due le sedi espositive: palazzo della Pretura e palazzo degli Scalzi. L'inaugurazione si terrà venerdì alle 17 a palazzo degli Scalzi e sarà possibile visitare le esposizioni fino al 3 novembre.

«Non fate morire il 'Terminal art project'»

L'appello degli organizzatori al Comune: il progetto deve andare avanti

QUANDO una storia comincia e cresce e trova un senso proprio non si può interrompere. Quando qualcosa è accaduto non si torna indietro. Ha trovato il senso della sua storia il Terminal, dopo un'estate vissuta intensamente, nove incontri, quasi cinquemila visitatori e un clima intenso e incredibile. Lo ha detto lo stesso sindaco Nella Brambatti: il 'Terminal art project' ha aperto una strada da cui non si torna indietro. Uno spazio che ha saputo accogliere l'arte contemporanea e la sete di bellezza che c'è in giro, tra le persone di tutte le età. Gli ideatori del progetto — Daniele Cudini, Cinzia Violoni, Francesco Musati — hanno trovato l'appoggio di personalità del mondo della cultura, di primo piano in Germania;

PROTAGONISTA L'artista Daniele Cudini insieme al sindaco Nella Brambatti

LA PROPOSTA

«Uno spazio espositivo insieme ad un punto informativo per i turisti»

hanno trovato l'appoggio di tante aziende locali, hanno messo in campo idee e proposte per un cambiamento che possa essere davvero culturale. «Quello che è accaduto qui dentro è stato davvero incredibile, emozionante — racconta Cudini, artista di altissimo livello —. La stessa curatrice della nostra mostra, Stefanie Kreuzer, che pure è abituata a eventi in grande stile, ha detto di aver trovato qui un clima particolare, una vera sete di arte e di cultura». All'ultimo incontro organizzato al Terminal si è discusso proprio di futuro, di quello che potrà accadere dal Terminal in su. «La nostra idea — spiega la designer Cinzia Violoni — è che ci debba essere una proposta complessiva per questa area che sia spazio espositivo e anche zona informativa per turisti. Si potrebbe ipotizzare un contatto con il mercato coperto, per due luoghi che possano dare alle persone un motivo per venire in centro storico a Fermo».

«I VISITATORI che sono stati con noi quest'estate, tantissimi stranieri, erano davvero incantati — aggiunge —. Continuavano a fotografare questo spazio e si dicevano che se Fermo cominciava così, chissà che ci sarebbe stato in centro. Ecco, vorremmo che tutto questo non andasse perso e ovviamente restiamo a disposizione per proseguire questa avventura culturale. Ci siamo costituiti come agenzia creativa, crediamo che questo spazio abbiamo trovato la sua vocazione e non debba snaturarsi con altro. Siamo disposti a collaborare con altre esperienze, purché non snaturino l'idea che ha funzionato e che ha dato l'avvio a tutto questo». Musati è il fotografo che ha dato volto allo spazio del Terminal. Nei prossimi giorni saranno qui gli studenti del liceo artistico e dell'Ipsia. «Abbiamo già un'idea per la seconda edizione — raccontano gli ideatori di 'Terminal art project' —. Quest'inverno organizzeremo alcuni incontri per non far passare troppo tempo da qui alla prossima estate. Questo luogo vive e merita di restare illuminato».

Angelica Malvatani

PORTO SAN GIORGIO

I libri nell'era digitale Incontro con Ambel

— PORTO SAN GIORGIO —

PROSEGUONO nel territorio gli incontri del 'Settembre pedagogico'. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, ospiterà oggi Mario Ambel, direttore della rivista «Insegnare» del Cidi (Centro iniziativa democratica insegnanti) nazionale. L'appuntamento, denominato «Libri e testi nell'era digitale. Comprensione e scritture su supporti flessibili», è per le 17 alla sala Castellani di Porto San Giorgio. Domani (ore 10.30) invece, nella sala dei ritratti di palazzo dei Priori, incontro con l'onorevole Valdo Spini su «Il Principe cinquecento anni dopo» in collaborazione con la Società operaia. Sempre domani (ore 17), ma nella sala consiliare del Comune di Grottazzolina, Valentina Recchia presenterà il suo ultimo libro, «A scuola di creatività». Sabato è in programma una visita guidata per i docenti alla 'Casa della memoria' di Servigliano e al Museo Miti Montani, con una presentazione dell'audioteca provinciale, della fototeca provinciale e della biblioteca provinciale di storia contemporanea. Il costo di partecipazione è di 3 euro. È necessaria la prenotazione (info: 0734.232245).

IL CONCORSO

La biblioteca raccontata da scrittori e fotografi

COSA può scaturire dall'incontro di scrittori e fotografi, che si danno appuntamento in una biblioteca per raccontarne in quattro ore le peculiarità, i servizi e i tesori nascosti? Ecco allora che la sezione Marche dell'Aib (Associazione italiana biblioteche) propone la seconda edizione di «Storie da biblioteca», concorso a partecipazione gratuita a cui ci si può iscrivere gratuitamente entro il 10 ottobre compilando la scheda pubblicata sul portale *www.bibliotecheaperte.it*. Anche quest'anno la biblioteca civica 'Romolo Spezioli' ha aderito all'iniziativa e invita tutti all'appuntamento, giovedì dalle 15 alle 19. Il tema quest'anno verte sul lavoro: lavoro non soltanto del bibliotecario, ma anche della biblioteca nel suo complesso come centro servizi; lavoro dell'utente, dello studioso o dello scrittore che si documentano; lavoro degli architetti che progettano biblioteche e degli ideatori di macchine per spolverare i libri o di software per gestirli. Per i vincitori di «Storie da biblioteca» pubblicazione di un'antologia in *eBook* con gli elaborati prodotti durante le tappe e buoni acquisto da spendere su *UltimaBooks.it* ed *eReader*. Informazioni: 0734.284310

Largo

la carrozzina sopra i marciapiedi e di superare ostacoli altrimenti insuperabili. Per uscire per esempio da casa loro, l'unico scivolo che c'è sul marciapiede porta dritto in mezzo alla strada, gli altri passaggi sono scomodi e scoscesi e gli scalini sono ovunque. È già difficile con le carrozzine per i piccoli, figuriamoci con gli adulti in carrozzina. Rendiamoci conto però che una città accessibile vale la qualità della vita per tante persone.

per l'opportunità dovrebbero partire proprio da qui, da un mondo senza barriere, accessibile proprio a tutti.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
Largo Valentini 4 - FERMO
Tel. 0734 / 622932
@ **E-mail:**
cronaca.fermo@ilcarlino.net

La fotografia

STUDENTI AL TERMINAL Fotografie scattate con il cellulare, volti sorpresi e piacevolmente stupiti, grande attenzione e partecipazione. Hanno reagito così gli studenti del liceo artistico Preziotti in visita al Terminal. La struttura ha riaperto i battenti proprio per coinvolgere le scuole, per raccontare un progetto legato all'arte contemporanea che voleva parlare proprio a loro, ai ragazzi. A raccontare un'estate vissuta intensamente gli ideatori del progetto: Daniele Cudini, Cinzia Violoni e Francesco Musati. Sui muri l'installazione con le sedie donate dai fermani, le fotografie, le opere che hanno portato colore e vita dentro una struttura per troppo tempo negata al pubblico. Gli incontri con le scuole proseguiranno, per fare davvero cultura.

MOLINI AL MAGIC CAFFÈ UN APERITIVO DI BENEFICENZA

UN APPUNTAMENTO di quelli da non perdere. Domenica a partire dalle 18 al Magic Caffè di Molini si terrà un aperitivo di beneficenza, al quale si potrà partecipare per sostenere i progetti di «Rompi il silenzio». Si tratta di una Onlus che si occupa di violenza contro le donne, un impegno quanto mai urgente oggi. Le titolari del Caffè invieranno parte del ricavato alla Onlus e chi vorrà potrà anche fare una piccola offerta. Un piccolo evento, per andare oltre l'indifferenza, perché la sofferenza delle donne oggi è un problema di tutti.

Quella Madonna di Licini scovata in una vecchia casa

Al Terminal un'opera inedita del genio fermano

di ANGELICA MALVATANI

GLI ANGELI ribelli, i colori forti, un artista che ha segnato il suo tempo ed è nella storia di questa terra. Osvaldo Licini è un grande protagonista dell'arte del Novecento, figlio illustre della terra fermana. Al Terminal c'è stata una serata che è valsa come una rinascita per l'arte, per l'artista, per la storia di un uomo

DANIELE CUDINI
«Il dipinto era appeso al muro di un corridoio e l'ho subito acquistato»

che ha vissuto intensamente. L'artista Daniele Cudini, uno dei protagonisti del 'Terminal art project', ha portato un quadro che ha ritrovato in maniera fortuita, poi attribuito proprio a Licini, con un evento che serviva a raccontare la storia del quadro, a dare emozioni in musica, a costruire cultura. Quello che si è fatto per tutta l'estate al Termi-

contenitore di arte contemporanea. In tanti si sono ritrovati per ascoltare dallo scrittore Angelo Ferracuti la storia di quel piccolo quadro, il ritratto di una Madonna che Cudini ha trovato in una casa del centro storico di Fermo. «Ho avuto la fortuna di imbattermi in questa Madonna otto anni fa — racconta lo stesso Cudini, artista amato da Umberto Eco e Lucio Della —. Stavo progettando una mostra all'istituto superiore di scienze umanistiche di Bologna voluta e curata da Eco, direttore dell'istituto, per l'apertura del nuovo anno accademico. Mi aveva invitato ad esporre i miei 'interni', era molto affascinato da questi luoghi singolari popolati da personaggi ultraterreni. Andavo in giro per le città a vedere case abbandonate da poco, che ispiravano le mie visioni e mi affascinava immaginare la vita delle persone che ci avevano vissuto. Così sono entrato un gior-

ma del centro, buia, senza finestre, dove ho visto questa Madonna appesa nel corridoio che mi ha colpito molto e l'ho acquistata insieme a qualche altro oggetto».

IN SEGUITO l'opera è stata attribuita a Licini con l'aiuto di Domenico Pupilli, già professore di storia dell'arte al liceo classico e fine conoscitore dell'opera liciniana, e di Piero Mezzabotta, appassionato ed esperto di attribuzioni, che durante la serata al Terminal ha presentato l'analisi tecnica della *Regina Pacis*, confrontandola con altre opere di Licini e identificandone le caratteristiche con l'immagine della Madonna. Stefano Bracalente, autore di un libro su «Licini a Grottazzolina e in altri paesi dell'anima», ha fatto un'analisi generale dell'opera liciniana partendo dalle opere degli anni Venti fino al periodo estratto.

IL CAPOLAVORO
Il dipinto di Osvaldo Licini raffigurante la Madonna 'Regina Pacis' trovato in una vecchia casa del centro di Fermo; sopra, la presentazione

▸Incontro di successo degli ideatori con 120 studenti dello Scientifico

Lo spazio del Terminal Art Project si trasforma in un'aula scolastica

LA CULTURA

Fermo

Il Terminal diventa un'aula scolastica. E' quello che è accaduto venerdì a 120 studenti del liceo artistico Preziotti-Licini di Fermo e Porto San Giorgio (cinque classi delle sezioni sezioni arti visive e architettura) che hanno visitato l'esposizione e ascoltato la testimonianza di due dei tre ideatori del Terminal Art Project. L'incontro è stato possibile grazie al sindaco di Fermo Nella Brambatti che ha prorogato la chiusura del Terminal e grazie alla volontà della dirigente scolastica Partizia Scatasta. Gli alunni sono stati accompagnati dai docenti Daniela Simoni, Nunzio Giustozzi, Donatella Donati e Vito Sforza. Daniele Cudini ha illustrato la genesi del progetto e della volontà/esigenza di creare a Fermo uno spazio per l'arte contemporanea.

Un momento della visita

"Un portale di arte e cultura la cui direzione programmatica sia gestita con scelte organiche e di qualità, in modo da creare connessioni trasversali con il territorio, con le scuole, con il sistema produttivo locale e con le realtà internazionali". Lo stesso ideatore del progetto si è soffermato sulla storia della struttura che da incompiuta oggi ha trovato una sua valida dimensione.

Particolarmente interessante la testimonianza di Cudini che ha toccato il tema dell'artista, la cui figura non è astratta dal contesto ma è inserita all'interno della società con ha un ruolo preciso.

Cinzia Violoni, altra ideatrice del Terminal Art Project, ha illustrato la sua installazione "Insediamoci", un'opera al quale hanno partecipato molti cittadini donando una sedia. La designer fermana ha lanciato ai ragazzi la possibilità di collaborare con il Terminal Art Project attraverso la creazione di un logo e di un coinvolgimento attivo nella prossima edizione.

mas.vi.

TERMINAL ART PROJECT PRESENTAZIONE IN ESCLUSIVA

L'inedita Madonna dell'innamorato Licini

L'artista perse la testa per una fanciulla del Fermano

TORNANO gli appuntamenti di 'Terminal Art Project', complesso di manifestazioni culturali incentrate sull'arte contemporanea e sulla discussione di tematiche trasversali e la creazione di scambi tra diverse prospettive. Un inedito modo di fare cultura che ha riempito il terminal del marciapiedi, allestito con l'esposizione di Daniele Cadini (artista) Francesco Maiati (fotografo) Cinzia Violoni (metà designer), ideatori del progetto di riqualificazione di uno spazio pubblico mutilizzato. L'esposizione è curata da Stefanie Kreuzer, responsabile scientifico delle collezioni permanenti e mostre temporanee al Museo Morsbroich di Leverkusen.

Questa sera, a partire dalle ore 19, si terrà il settimo incontro della serie, incentrato sulla figura e sull'opera di Osvaldo Licini, e specificatamente su una tela inedita dei primi anni venti, la Madonna della pace, di cui si propone l'attribuzione al grande artista del secolo scorso, sulla base di precisi riscontri documentari e stilistici, che sarà presentata in esclusiva. Coordinato da Daniele Cadini, al convegno interverranno come relatori lo scrittore Angelo Ferracuti, il direttore del centro studi 'Licini', Daniela Simoni, il professor Domenico Pupilli, lo studioso d'arte moderna Stefano Bracalente e l'artista Piero Mezzabotta. Nel comasco si esibiranno in una performance musicale Alfredo Laviano (percussioni) e Alberto Ricci (voce e basso).

«Dicono che l'artista Licini perse la testa per una fanciulla del Fermano che assomigliava ad una Madonna e dicono anche che passò due giorni in gattabuia a causa sua. Una storia affascinante che ascolteremo questa sera al terminal», spiegano gli organizzatori. Un evento reale, dopo i tanti incontri di altissimo valore culturale, le discussioni legate all'economia e alla cultura, gli appuntamenti con la musica, con l'arte, con la bellezza di un luogo che per la prima volta si è animato e che vuole restare vivo e reale. Il cartellone di 'Terminal Art Project' sarà completato dall'ultimo appuntamento in programma per il 14 settembre su 'Un futuro possibile' della struttura.

EX MERCATO

Libri usati, record di richieste

È APERTO in questi giorni all'area ex mercato coperto il mercatino dei libri usati, gestito dall'associazione Liberaliberi col supporto dell'assessorato ai Servizi sociali, ed è già record di partecipazione e di richiesta. A partire dalle 18 e fino alle 20,30, i giovedì del mercatino fino alle 23, ci si può presentare col proprio elenco di libri, per le medie e le superiori, per cercare i testi ancora validi e risparmiare una cifra considerevole del budget familiare. Spiega l'assessore ai servizi sociali Paolo Calcinaroc «È una iniziativa che abbiamo pensato proprio per venire incontro alle difficoltà delle famiglie che di questi tempo fanno fatica a far fronte a tutte le spese».

concorso di letteratura di Senigallia

dall'associazione civica "Montimar" e dalla biblioteca comunale "Luca Orciari" dal titolo "Dove Stiamo Volando?", dedicata alla

romanzi e racconti di science-fiction, a consegnare i premi ai vincitori di questa edizione. Le quattro opere scelte verranno

letteratura fantascientifica che gl organizzatori intendono incoragg proseguendo su questa strada.

Online
www.corriereadriatico.it

Martedì 27 agc

PIEMME
Per la pubblicità sul Corriere Adriatico

ESTATE
cultura&spettacoli
Corriere Adriatico

PIEMME
Per la pubblicità sul Corriere A

La Madonna perduta di Licini

Il quadro recuperato quasi per caso dall'artista Cudini: stava per finire in discarica

ECCEZIONALE RITROVAMENTO

MASSIMILIANO VITI

Fermo

Centinaia di persone sono accorse al Terminal per ammirare un'opera inedita di Osvaldo Licini raffigurante il volto della Madonna. Angelo Ferracuti, Domenico Pupilli, Stefano Bracalente e Piero Mezzabotta hanno ripercorso la curiosa vicenda del ritrovamento fino all'attribuzione all'artista fermano, esaminando periodi storici e tecniche pittoriche dell'artista. Nella serata coordinata da Daniele Cudini, l'artista fermano protagonista del ritrovamento e coautore del Terminal Art Project, sono stati apprezzati gli interventi musicali di Alfredo Laviano alle percussioni e Alberto Ricci al basso elettrico. Ma tutti gli occhi erano puntati sulla star della serata, l'opera di Licini, esposta eccezionalmente per la sua presentazione ufficiale. La storia del suo ritrovamento inizia nell'agosto di qualche anno fa. Daniele Cudini cerca mobili antichi per arredare la sua casa. Gli segnalano che a pochi passi da piazza del Popolo c'è un appartamento che potrebbe interessargli perché la nuova proprietaria, Gabriella Maranesi, vuole disfarsi degli oggetti in esso custoditi. Gabriella è la nipote del professor don Francesco Maranesi e ha ricevuto questo appartamento in eredità da sua zia, per altro mai conosciuta. Dopo aver

un'opera realizzata da un pittore bravo, dotato di un'ottima tecnica. La prende e la porta nel suo studio. Un giorno di qualche anno dopo riceve la visita di Piero Mezzabotta, un suo amico pittore ma esperto di attribuzioni, che impallidisce alla vista della Madonna impressa su quel lenzuolo ed esclama: "Guarda che questo è un Licini!" Da qui i due partono alla ricerca di conferme in un percorso labirintico difficile quanto affascinante. Viene interpellato Domenico Pupilli, grande studioso dell'opera licinisana, il quale conferma che il dipinto è di Licini e consiglia a Cudini di consultare il libro "Guida storica e artistica della città di Fermo" scritto, guarda caso, dal prof. Don Francesco Maranesi, grazie al quale sono state fatte

Sopra l'incontro per la presentazione del quadro
A sinistra la Madonna ritrovata di Osvaldo Licini

altre attribuzioni dell'artista fermano. Il libro riporta l'immagine in bianco e nero della Madonna ora ritrovata. Il sacerdote e Licini sono amici ed è possibile che il quadro sia un regalo dato dall'artista nativo di Monte Vidon Corrado al suo amico prelato. E poi è rimasto nella casa della famiglia Maranesi. Poi sono arrivate ulteriori conferme.

Popsophia al Castello della Rancia

A lezione di fumetto

LA RASSEGNA

ALEXANDRA FLORESCU

Tolentino

Combattere o scappare nella sfida quotidiana dell'individuo nella società? E se le alternative fossero la risata, il ballo o il teatro? E ciò che si chiede l'associazione Popsophia che, nella fiabesca atmosfera del Castello della Rancia di Tolentino, da giovedì fino al 1 settembre rielabora l'aforisma di John Morreall "O combatto o scappi (oppure ridi)", indagando il tema della 27^ Biennale internazionale dell'umorismo nell'arte, attraverso l'ormai consolidato format di Popsophia, cercando di rispondere alla domanda "quali sono le alternative ai due primordiali istinti dell'essere umano, cioè quello di usare la violenza oppure di fuggire". Ed è nell'arte e nella cultura che Popsophia cercherà di trovare altre vie da percorrere declinando la contemporaneità sotto la lente di 4 lin-

guaggi diversi, il recitazione, la da rismo, con l'aiuto massimi filosofi e italiani come Um Giulio Giorello o M nà. Le giornate sono organizzate zione Popsophia zione con il Comu tino, la Regione Provincia e Cam mercio di Macera dazione Carima. S que, giovedì alle ma "Lectio pop Umberto Curi e neziani e si andrà mezzanotte. Da v ogni giorno si par "Il tè delle cinqu pubblico è attesa "Lectio pop", 19.30 l'Istituto ma tutela vini prese proponendo una sul tema della compagnata da Verdicchio. Vene spettacolo "Ubu r scena dalla Com Rancia.

Giovedì organizzate le visite all'area archeologica e all'Antiquarium

Estate Picena, tour a Sirolo e Numana

L'APPUNTAMENTO

Sirolo Decimo appuntamento giovedì con l'Estate Picena, un ciclo di itinerari e di eventi alla scoperta delle

Conero. Anche quest'anno sono previste le visite guidate serali all'Area Archeologica "I Pini" di Sirolo e all'Antiquarium Statale di Numana. Il secondo incontro dell'iniziativa,

all'Antiquarium potranno p rinfrescarsi gustando un be presso il Bar Gelateria Tavia Numana (Piazza Santuario, riduzione di 1 euro. L'iniziati

▸*Si è parlato di arte, economia e impresa*

Una serata davvero piacevole quella del Terminal

Il Terminal Art fa di nuovo centro

L'INCONTRO

Fermo

Il Terminal Art Project fa di nuovo centro, calamitando l'attenzione di oltre cento persone per un incontro che ha dimostrato come l'interesse per gli argomenti trattati e la qualità dei relatori non abbiano vincoli di calendario. Il tema dell'arte, economia e impresa è stato sviluppato da: Anna Censi, esperta in gestione di impresa e reti di impresa, Fabrizio Luciani, esperto in gestione di impresa e sviluppo territoriale e Gianluca Santarelli, esperto in direzione aziendale e cambiamento organizzativo. Un tema che è il filo conduttore del progetto promosso da Cinzia Violoni, Francesco Musati e Daniele Cudini. Quest'ultimo ha aperto l'incontro sottolineando come "tali iniziative costituiscano un volano di sviluppo per i territori" e come il Terminal Art Project "vuole creare occasioni di scambio tra diverse prospettive per avere nuove visioni e nuovi scenari urbani". Anna Censi ha trattato i rapporti tra arte e sostenibilità economica, presentando alcuni esempi delle ricadute che hanno il patrimonio artistico e gli spazi museali sullo sviluppo del territorio. Secondo Fabrizio Luciani "Il territorio Fermano è caratterizzato dal turismo balneare che genera ricchezza ma accentua la stagionalità del comparto. La nostra offerta turistica deve includere il patrimonio artistico-culturale per attrarre domanda anche al di fuori della stagione estiva". Gianluca Santarelli ha posto l'accento sul cambiamento come fattore essenziale per l'evoluzione di ogni sistema sociale ed organizzativo. **mas.vi.**

Censi, Luciani e Santarelli i relatori della serata Cudini: "Vogliamo essere occasione di scambio"

JOLLI ORO
COMPRO ORO
800 177 518

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Montegranaro
Viale Zaccagnini, 38
Fermo
Via Trieste, 11a
Zona Santa Caterina
Piano di Montegiorgio
Via Falerianese Ovest, 21
Porto Sant' Elpidio
Via Umberto I, 17

FERMO
www.corriereadriatico.it
Anno 153 N° 248
Venerdì 13 settembre 2013
€ 1.20

Dibattito con progettisti ed esperti

Terminal Art Project Il futuro è possibile

L'APPUNTAMENTO

Fermo

Domani alle ore 21 il Terminal Art Project si concluderà con un incontro dal titolo "Un futuro possibile". "Si dibatterà del futuro del Terminal come portale di arte e cultura, la cui direzione programmatica sia gestita con scelte organiche e di qualità capaci di creare connessioni trasversali con il territorio, il sistema produttivo locale e le realtà internazionali" hanno affermato gli ideatori del progetto Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni che saranno i protagonisti della serata insieme ai partner tedeschi del progetto di riconversione dell'edificio: Bernd Schliephake, capo del dipartimento tecnico della Kunstsammlung Nordhein-Westfalen a Düsseldorf; l'architetto Martin Prenn di Berlino che, insieme a Schliephake, guida la "Oneup". Parteciperanno il sindaco Nella Brambatti e la curatrice della esposizione Stefanie Kreuzer del Museum Morsbroich di Leverkusen. L'Art Terminal Project ha dato voce all'esigenza di tanti cittadini e turisti di trovare un'offerta culturale di qualità, in grado di trasformare e ridare nuova vita al Terminal: un luogo simbolo del possibile rilancio di Fermo città, dove poter attivare delle energie e dei giacimenti di conoscenze e competenze del territorio, in connessione con l'Europa.

Lo sviluppo del centro e il rilancio della città legati alle scelte per questo contenitore

mas.vi.

JOLLI ORO
COMPRO ORO
800 177 518

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Montegranaro
Fermo
Piane di Montegiorgio
Porto Sant' Elpidio

FERMO
www.corriereadriatico.it
Anno 153 Nº 254
Giovedì 19 settembre 2013
€ 1.20

Incontro con i tecnici tedeschi che hanno studiato l'edificio

Il Terminal come progetto simbolo per il rilancio della città capoluogo

LA KERMESSE

MASSIMILIANO VITI

Fermo

Il Terminal mostra i muscoli e pone la sua autorevole candidatura come progetto simbolo del rilancio di Fermo. Sabato scorso si è svolto l'ultimo incontro nel programma del Terminal Art Project che dal 13 luglio ha culturalmente illuminato l'estate fermana con una serie di appuntamenti. In quest'ultimo incontro dall'evocativo titolo "Un futuro possibile" è stata messa in atto la sinergia con la Germania, con la proposta di riconversione avanzata da Bernd Schliephake, capo del dipartimento tecnico della Kunstsammlung Nordhein- Westfalen a Düsseldorf e dell'architetto Martin Prenn di Berlino che, insieme a Schliephake, guida la "Oneup", società leader nell'architettura museale.

Una sinergia fermano-teutonica capace di attirare grandi aziende come la Guzzini e di attivare importanti canali di collaborazione. Ed è proprio il collegamento, una delle parola chiave del Terminal, una struttura molto interessante dal punto di vista architettonico, progettata dallo studio Carmassi di Milano, costruita alla fine degli anni '90, ma rimasta incompiuta e mai utilizzata: la classica incompiuta.

L'ultimo incontro che si è svolto al Terminal

I tecnici tedeschi non hanno lasciato nulla al caso, hanno valutato la multifunzionalità dell'edificio, il suo potenziale turistico così come la possibilità di rendere vivibile il piazzale antistante come una sorta di ampliamento della struttura coperta. Hanno valutato come il Terminal prospettato sia un luogo unico nelle Marche. Insomma, una rigenerazione dello spazio pubblico in favore della cultura e dell'arte, un concept che includerà anche un' agenzia creativa per sviluppare la connessione tra arte ed economia.

Questa è la visione del Terminal che verrà. "Importante capire il concetto di utilizzo per programmare interventi mirati" ha specificato Daniele Cudini, artista di Fermo, che insieme a Cinzia Violoni e Francesco Musati, ha pensato alla riconversione dell'immobile e ideato il Terminal Art Project. Chi si aspettava una presa di posizione, in un senso o nell'altro, del sindaco di Fermo Nella Brambatti è rimasto deluso. In un momento così delicato per l'amministrazione comunale, andare in una direzione o nell'altra sarebbe stato terreno infido e così la Brambatti si è sapientemente tenuta in equilibrio, senza mai sbilanciarsi. E quando ha inserito il Terminal all'interno dello sviluppo urbanistico del quartiere di Fermo, insieme con le scale mobili e il collegamento con il centro storico è arrivata la pronta replica degli esperti tedeschi: "Una struttura con una visione locale è destinata a morire. Bisogna pensarla per il territorio e per la Regione visto che nelle Marche manca uno spazio espositivo per l'arte ma anche un luogo di scambio e di attivazione delle energie e dei giacimenti di conoscenze e competenze del territorio". Cudini ha sottolineato come bisogna puntare a progetti di qualità locali ma connessi a livello internazionale per attirare interesse di turisti, aziende e creare un circuito vitale. Progetti decisi da una commissione scientifica per far vivere il Terminal in maniera indipendente e sganciato dalle continue evoluzioni politiche. Poi la provocazione dell'artista: "Sul bilancio comunale della cultura ci sono mille voci ma non c'è n'è una specifica sulle arti visive". Il Terminal ha un futuro possibile? Sì se c'è la volontà politica.

E' stata valutata la multifunzionalità dell'edificio e la sua potenzialità turistica

Tunnel e non solo, un dibattito per disegnare il futuro dell'area

Il Terminal guarda al Trentino

LA CONFERENZA

Fermo

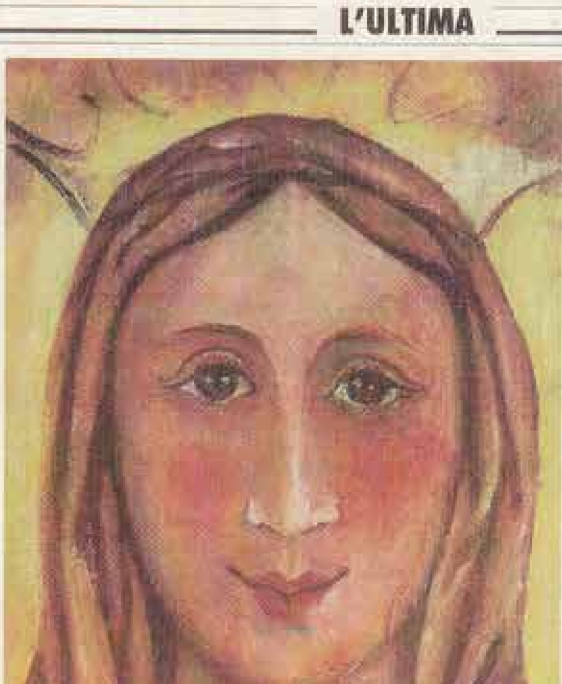
"Le gallerie di Piedicastello a Trento e del progetto del museo della memoria a Porto Palermo in Albania" è il titolo dell'incontro che si svolgerà stasera alle ore 21 al Terminal nell'ambito del Terminal Art Project. Un progetto grazie al quale l'edificio è stato riconsegnato alla cittadinanza. La serata vedrà protagonista l' architetto di Como Elisabetta Terragni, specializzata nella riconversione degli spazi in disuso. Interverrà l'architetto Massimiliano Caserta che si calerà nel Fermano per sviluppare il tema della geofilosofia urbana operativa. La serata sarà coordinata dall'architetto Giovanna Paci, presidente dell'Ordine degli architetti di Fermo. "Terminal Art Project nasce dall'esigenza di identificare in un 'luogo incompiuto' come il Terminal di Fermo le potenzialità di un luogo simbolo dove respirare arte e cultura" sostengono Daniele Cudini (artista), Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer) che hanno ideato il progetto. "Abbiamo lavorato con convinzione per rigenerare questo 'non luogo' e per mostrare una via alternativa all'immobilismo della città. L'incontro con Elisabetta Terragni (nipote del grande architetto Giuseppe Terragni) lo abbiamo fortemente voluto perché è autrice di interessanti progetti di riconversione: The Trento Tunnels, e poi quello di Porto Palermo".

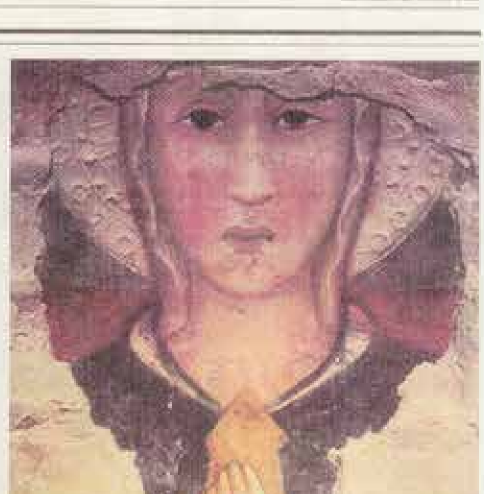
mas.vi.

SVEN
SC

storie

Una casa da svuotare a Fermo e, fra gli oggetti, l'apparizione di un quadro impolverato, anonimo. Una spy-story che porta sulle tracce del pittore Osvaldo Licini, perdutamente innamorato di una Vergine dipinta





La Madonna ABBANDONATA

Angelo Ferracuti

Una mattina di agosto di qualche anno fa, un immobiliarista fermano chiama al telefono Daniele Cudini, artista pop molto amato da Ron e Lucio Dalla e molto apprezzato in Germania, lo avverte che in una casa del centro storico di Fermo stavano facendo un trasloco, deve essere liberata in fretta, ci sono dei mobili ma anche dei quadri.

Lo stabile si trova proprio nel borgo storico più segreto, nel dedalo di vicoli che serpeggiano nel ventre della città vecchia, a due passi da Piazza del Popolo. [illegible]

Una presenza «eccentrica»

[illegible]

MOSTRE · Tutti al terminal

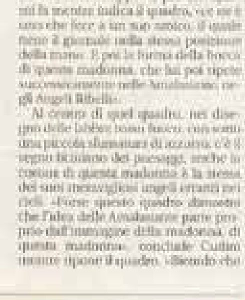
[illegible]

La corona ha la stessa forma degli angeli erranti nei cieli. Le sue «Amalasunte» vengono proprio da lì

[illegible]

La matriosca infinita

[illegible]

Ciak
il collettivo racconta


NELLE EDICOLE
DELLE GRANDI CITTÀ
Dvd acquistabile

AdriaticoNews [HOME]

DON'T MISS Sicurezza a Tre Archi: l'Assessore Fortuna chiede la riunione del Comit

Terminal Art Project – Un esperimento riuscito!

*By **admin** on August 17, 2013*

Buona volontà, capacità realizzativa e fantasia artistica sono gli ingredienti che hanno determinato l'indubbio successo del riuso di uno spazio come il Terminal bus di Fermo.

Uno spazio abbandonato, di non facile riconversione in una città priva di iniziative e spunti fantasiosi e tornato a vivere dal 13 Luglio scorso con una serie di eventi molto partecipati, musica, arte, visioni.

Lo si deve innanzitutto all'impegno ed al coraggio di tre fermani, Daniele Cudini pittore, artist, Francesco Musati photographer e Cinzia Violoni Designer, riusciti in una impresa non facile di fare Cultura in città.

Di più occorre dire della risposta entusiastica e appassionata del pubblico, come durante l'appuntamento di apertura con il musicista Fresu.

Ben vengano altre iniziative e sopratutto spazio alla fantasia dei giovani e meno giovani artisti fermani, affermati oramai in tutto il Paese.

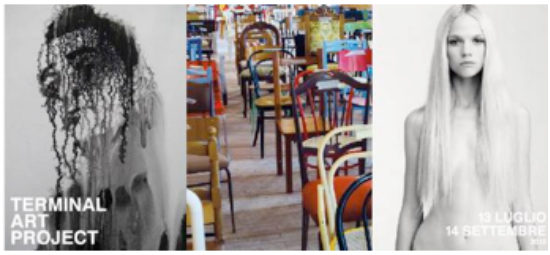
13/7/2013

Mi piace Tweet 0 0

Terminal Art Project

TERMINAL ART PROJECT, FERMO (FM)

L'arte trasforma il Terminal con una mostra in cui arte, fotografia e design s'incontrano per scrivere il capitolo 0 di quella che potrebbe diventare una struttura espositiva.



COMUNICATO STAMPA

C'è un luogo di passaggio da cui nessuno passa. C'è un luogo di transito dal quale nessuno transita. Non si parte, né si arriva. C'è un luogo disabitato e abbandonato, quasi una lacerazione nel tessuto urbano, un luogo fermo, perdonate questo giro di parole, come il nome della sua città: il Terminal, che potrebbe indurre come assonanza all'idea di termine, di fine. E poi?
E poi si parte. E poi la cultura, l'arte capovolge la prospettiva e il luogo diviene spazio contemporaneo, flusso di idee e di scambio, l'elegante piattaforma che apre una finestra sul panorama artistico nazionale e internazionale.

L'arte trasforma il Terminal, con una mostra multiforme e intermediale, in cui Arte, Fotografia e Design s'incontrano per scrivere il capitolo 0 di quella che potrebbe diventare una struttura versatile e predisposta per naturale conformazione ad essere spazio espositivo, di integrazione ed entertainment.

L'idea del corpo come icona è il filo conduttore dell'esposizione, dell'evento mostra di Daniele Cudini/Francesco Musati/Cinzia Violoni, autori di un progetto che va al di là della riqualificazione ambientale e ha coinvolto con naturale spontaneità e interesse menti fra le più interessanti e versatili del panorama culturale italiano e internazionale.

Da tempio, scuola e deposito, il museo oggi deve diventare più simile alle piattaforme di comunicazione e il progetto di eventi Terminal Art Project né è l'esempio concreto, la cartina di tornasole di un cambiamento.

Inizia il viaggio attraverso le creature, fragili e vanitose, dell'artista Daniele Cudini e della sua pittura impietosa che smaschera con l'ironia del grottesco la natura dell'uomo-sciacallo nel suo vivere sociale. Prospettiva nuova, la sua, forte della sua irriverenza e orgogliosa della sua audacia. L'ambiguità gioca da protagonista attraverso le opere, presenti in collezioni nazionali e internazionali di arte Contemporanea, Museali e Private.

Il viaggio continua. Francesco Musati, attraverso i suoi scatti parla il suo linguaggio diverso, diretto, istantaneo. Immagini di star internazionali come le attrici Hilary Swank e Lindsay Lohan e l'italiana Martina Stella. Top model come Natasha Poly, Ana Beatriz Barros, Rianne Tenhaken e Charlotte Kemp Muhl. E la moda che fa della bellezza il suo emblema attraverso immagini patinate, la ricerca della perfezione e la crudezza della realtà. A volte.

Ed è il design che chiude metaforicamente questo viaggio nella contemporaneità attraverso l'ironia e l'innovazione di Cinzia Violoni, creativa, impegnata a riorganizzare la realtà con frammenti di immagini provenienti da ogni luogo. Interessante la costruzione dell'opera creata nel Terminal, un'istallazione che da frammento diviene partecipazione collettiva. Emblema della filosofia del Terminal stesso, luogo di una cultura che non si erge al di sopra degli altri ma che parla, comunica, interagisce, muove.

Curatrice della mostra Stefanie Kreuzer, figura di grande levatura nell'ambito dell'arte contemporanea internazionale. Con il suo incarico presso il Museo Morsbroich a Leverkusen è stata premiata per la migliore programmazione artistica museale dell'anno 2009/20010 in Germania.

Terminal art Project. 13 Luglio 2013. Si parte.

Inaugurazione 13 luglio ore 18.30

Terminal Art Project
Via Espedito Tomassini - Fermo (FM)

Inform@zione.TV
comunicare: una passione

Attualità

Sostieni l'arte. Come? Con una sedia. A Fermo si può. Meglio: si potrà

L'idea è venuta ai promotori del Terminal Art Project di Fermo, lo spazio del terminal al coperto che diverrà luogo di esposizione di arte contemporanea.

Gli organizzatori hanno lanciato un appello: voi, gente, ci donate una sedia o una poltroncina in buono stato, e noi, gestori, la renderemo parte del corredo di seduta del nuovo spazio artistico. Diverrà così un pezzo da...museo e una grande scultura collettiva.
Slogan: INSEDIAMOCI.
I locali apriranno il 13 luglio, giorno dell'inaugurazione della Collettiva (durata: due mesi). L'obiettivo è quello di raggiungere le 200 sedie per metà giugno. E ogni sedia avrà il nome di colui che l'avrà donata.
Ci state? Noi sì.
Riferimenti: 342-5445388, terminalartproject@gmail.com

FERMO.it

Proseguono gli incontri promossi dal Terminal Art Project

pubblicato in Eventi |

9 agosto 2013

FERMO – Sesto appuntamento del ciclo di incontri promossi da Terminal Art Project, lo spazio dedicato alle esposizioni di arte contemporanea e alla discussione di tematiche trasversali che si tiene presso la struttura del Terminal fermano. Domani alle 19 sarà la volta del tema arte, economia ed impresa.Terminal Art Project è un progetto espositivo ideato e realizzato da Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni, con la collaborazione della curatrice Stefanie Kreuzer. Interverranno tre consulenti di azienda: la Dottoressa Anna Censi, esperta in gestione di impresa e aggregazioni tra imprese, il Dottor Fabrizio Luciani, esperto di sviluppo territoriale e il Dottor Gianluca Santarelli, formatore e esperto di cambiamento organizzativo. Anna Censi tratterà i rapporti tra arte e sostenibilità economica e presenterà alcuni esempi delle ricadute del patrimonio artistico e degli spazi museali sullo sviluppo del territorio. Seguirà poi un intervento di Fabrizio Luciani sul ruolo dell'arte e della cultura nella crescita del comparto turistico del territorio della Provincia di Fermo e sui fattori che possono accelerare tale processo. Infine Gianluca Santarelli dibatterà il tema del cambiamento quale fattore essenziale per la realizzazione di nuovi modelli di fruizione del patrimonio artistico. Coordinerà l'incontro Daniele Cudini, artista e artefice del progetto Terminal Art Project.

Terminal Art Project

Arte contemporanea a Fermo: pittura, installazioni, foto e video

Fermo (FM)
Dal 13 luglio 2013
al 14 settembre 2013
giovedì 18-24; venerdì, sabato e domenica 18-22

C'è un luogo di passaggio da cui nessuno passa. C'è un luogo di transito dal quale nessuno transita. Non si parte, né si arriva. C'è un luogo disabitato e abbandonato, un luogo fermo, come il nome della sua città: il Terminal, che potrebbe indurre come assonanza all'idea di termine, di fine. E poi? E poi si parte. E poi la cultura, l'arte capovolge la prospettiva e il luogo diviene spazio contemporaneo, flusso di idee e di scambio, l'elegante piattaforma che apre una finestra sul panorama artistico nazionale e internazionale.

L'arte trasforma il Terminal, con una mostra multiforme e intermediale, in cui Arte, Fotografia e Design s'incontrano per scrivere il capitolo 0 di quella che potrebbe diventare una struttura versatile e predisposta ad essere spazio espositivo, di integrazione ed entertainment.

L'idea del corpo come icona è il filo conduttore dell'esposizione, dell'evento mostra di Daniele Cudini/Francesco Musati/Cinzia Violoni, autori di un progetto che va al di là della riqualificazione ambientale e ha coinvolto menti fra le più interessanti e versatili del panorama culturale italiano e internazionale.

Inizia il viaggio attraverso le creature, fragili e vanitose, dell'artista Daniele Cudini e della sua pittura impietosa che smaschera con l'ironia del grottesco la natura dell'uomo-sciacallo nel suo vivere sociale.

Il viaggio continua. Francesco Musati, attraverso i suoi scatti parla il suo linguaggio diverso, diretto, istantaneo. È la moda che fa della bellezza il suo emblema attraverso immagini patinate, la ricerca della perfezione e la crudezza della realtà.

Ed è il design che chiude metaforicamente questo viaggio nella contemporaneità attraverso l'ironia e l'innovazione di Cinzia Violoni, creativa, impegnata a riorganizzare la realtà con frammenti di immagini provenienti da ogni luogo. Interessante la costruzione dell'opera creata nel Terminal, un'istallazione che da frammento diviene partecipazione collettiva. (Simona Laurenza)

Curatrice della mostra – visitabile il giovedì dalle 18 alle 24; venerdì, sabato e domenica dalle 18 alle 22 – è Stefanie Kreuzer, figura di grande levatura nell'ambito dell'arte contemporanea internazionale.

CResM
Cultural Resources Management
RESEARCH CENTER

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA

CResM

- Obiettivi
- Competenze
- Contatti
- Struttura
- Statuto

Attività

- Progetti in corso
- Conferenze e seminari
- Pubblicazioni

News BBCC

TERMINAL ART PROJECT

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - 25 Luglio, 2013 - 09:44

Nell'ambito dell'esposizione d'arte degli artisti Cudini, Musati, Violoni inaugurata il 13 luglio all'interno dello spazio Terminal a F
25 Luglio ore 21,00. 'Universe', performance di danza;
27 Luglio ore 21,15. 'Generazione Terminal - Prospettive per nuovi scenari urbani', Conferenza;
3 Agosto ore 21,00. 'Le gallerie di Piedicastello a Trento e del progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania', co
10 Agosto ore 19,00. 'Arte e cultura: fattori di attrattività nella provincia di Fermo', conferenza;
24 Agosto ore 19,00. 'Osvaldo Licini un intellettuale europeo', conferenza;
14 Settembre ore 21,00. 'Terminal art project un futuro possibile' conferenza.

MIBAC: BRAY, MASSIMO IMPEGNO PER SOSTEGNO AL CINEMA E AL TAX CREDI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - 25 Luglio, 2013 - 09:20

Si è svolto ieri presso il Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo un incontro del Ministro, Massimo Bray, con le a
Nell'occasione, in un clima di cordialità e ...

“Un futuro possibile”. Sabato al Terminal di Fermo

Terminal Art Project mira a proporre e a promuovere uno spazio permanente multifunzionale dedicato all'arte contemporanea in una cornice e in un luogo suggestivo come il Terminal di Fermo: una struttura molto interessante dal punto di vista architettonico, progettata dallo studio Carmassi di Milano e costruita alla fine degli anni ’90, rimasta però incompiuta e mai utilizzata così da rappresentare una lacerazione in mezzo alla città.

E' stato proposto al Comune di Fermo un piano di riconversione permanente per rigenerare lo spazio pubblico in favore della cultura e dell'arte, un concept che includerà anche un’agenzia creativa per sviluppare la connessione tra arte e economia.
Nei due mesi di apertura l'Art Terminal Project ha mostrato una via alternativa e ha dato voce all'esigenza di tanti cittadini e turisti di trovare un'offerta culturale di qualità, in grado di trasformare e ridare nuova vita al Terminal: un luogo simbolo dove respirare arte e cultura. Uno spazio espositivo per l’arte ma anche un luogo di scambio e di attivazione delle energie e dei giacimenti di conoscenze e competenze del territorio.
Sono stati infatti attivati processi di partecipazione dal basso e contatti diretti con i cittadini e le aziende rendendoli partecipi del progetto e coinvolgendoli in discussione di tematiche trasversali.
Sabato 14 settembre alle ore 21 è previsto l'ultimo incontro in programma, che ci auspichiamo rappresenti l'inizio di un nuovo percorso. Si dibatterà di spazi per l'arte e del futuro del Terminal come portale di arte e cultura, la cui direzione programmatica sia gestita con scelte organiche e di qualità, cosi’ da creare connessioni trasversali con il territorio, il sistema produttivo locale e le realtà internazionali.
Parteciperanno il sindaco di Fermo Dott.ssa Nella Brambatti; i nostri partners tedeschi operanti in strutture museali, che illustreranno le loro esperienze e i loro suggerimenti per una possibile riconversione del Terminal: Bernd Schliephake di Düsseldorf, capo del dipartimento tecnico della Kunstsammlung Nordhein-Westfalen a Düsseldorf; l'architetto Martin Prenn di Berlino che, insieme a Bernd Schliephake, guida la “ONEUP”, società leader nell'architettura museale, con sede nella capitale tedesca; e gli ideatori del progetto Daniele Cudini (artista) Francesco Musati (fotografo) Cinzia Violoni (designer) con la partecipazione della curatrice Stefanie Kreuzer di Dusseldorf del Museum Morsbroich di Leverkusen.

Venerdì, 13 Settembre 2013

Il futuro possibile del Terminal

FERMO - Sabato 14 settembre incontro sui possibili usi della struttura

Comunicato stampa

Terminal Art Project mira a proporre e a promuovere uno spazio permanente multifunzionale dedicato all'arte contemporanea in una cornice e in un luogo suggestivo come il Terminal di Fermo: una struttura molto interessante dal punto di vista architettonico, progettata dallo studio Carmassi di Milano e costruita alla fine degli anni '90, rimasta però incompiuta e mai utilizzata così da rappresentare una lacerazione in mezzo alla città.

Al Comune di Fermo è stato proposto un piano di riconversione permanente per rigenerare lo spazio pubblico in favore della cultura e dell'arte, un concept che includerà anche un'agenzia creativa per sviluppare la connessione tra arte ed economia.

Nei due mesi di apertura l'Art Terminal Project ha mostrato una via alternativa e ha dato voce all'esigenza di tanti cittadini e turisti di trovare un'offerta culturale di qualità, in grado di trasformare e ridare nuova vita al Terminal: un luogo simbolo dove respirare arte e cultura. Uno spazio espositivo per l'arte ma anche un luogo di scambio e di attivazione delle energie e dei giacimenti di conoscenze e competenze del territorio. Sono stati infatti attivati processi di partecipazione dal basso e contatti diretti con i cittadini e le aziende, rendendoli partecipi del progetto e coinvolgendoli in discussione di tematiche trasversali.

Sabato 14 settembre alle ore 21 è previsto l'ultimo incontro in programma. Si dibatterà di spazi per l'arte e del futuro del Terminal come portale di arte e cultura, la cui direzione programmatica sia gestita con scelte organiche e di qualità, così da creare connessioni trasversali con il territorio, il sistema produttivo locale e le realtà internazionali.

All'incontro parteciperanno il sindaco di Fermo Nella Brambatti, i partner tedeschi del progetto, che illustreranno le loro esperienze e i loro suggerimenti per una possibile riconversione del Terminal: Bernd Schliephake, capo del dipartimento tecnico della Kunstsammlung Nordhein-Westfalen a Düsseldorf, l'architetto Martin Prenn di Berlino che, insieme a Bernd Schliephake, guida la "ONEUP", società leader nell'architettura museale, con sede nella capitale tedesca, e gli ideatori del progetto Daniele Cudini (artista) Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer). Sarà presente anche la curatrice Stefanie Kreuzer del Museum Morsbroich di Leverkusen.

www.terminalartproject.com

facebook Terminal Art Project Fermo

Cultura

Fermo, TERMINAL ART PROJECT: incontro stasera su arte, economia e impresa

Sesto appuntamento del ciclo di incontri promossi da Terminal Art Project, lo spazio dedicato alle esposizioni di arte contemporanea e alla discussione di tematiche trasversali, oggi alle ore 19 sul tema: arte, economia ed impresa. Terminal Art Project è un progetto espositivo ideato e realizzato da Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni, con la collaborazione della curatrice Stefanie Kreuzer.

Interverranno tre consulenti di azienda: la Dottoressa Anna Censi, esperta in gestione di impresa e aggregazioni tra imprese, il Dottor Fabrizio Luciani, esperto di sviluppo territoriale e il Dottor Gianluca Santarelli, formatore e esperto di cambiamento organizzativo.
Anna Censi tratterà i rapporti tra arte e sostenibilità economica e presenterà alcuni esempi delle ricadute del patrimonio artistico e degli spazi museali sullo sviluppo del territorio. Seguirà poi un intervento di Fabrizio Luciani sul ruolo dell'arte e della cultura nella crescita del comparto turistico del territorio della Provincia di Fermo e sui fattori che possono accelerare tale processo. Infine Gianluca Santarelli dibatterà il tema del cambiamento quale fattore essenziale per la realizzazione di nuovi modelli di fruizione del patrimonio artistico.
Coordinerà l'incontro Daniele Cudini, artista e artefice del progetto Terminal Art Project.

Apre il 'Terminal Art Project', il futuro di Fermo inizia tra le mostre

Sabato 13 Luglio 2013 08:21

Oggi pomeriggio alle 18.30 sarà inaugurata l'esposizione curata dalla dottoressa Stefanie Kreuzer del museo Morsbroich di Leverkusen (Germania). Parteciperanno all'apertura di "Terminal Art Project" anche i tre artisti che hanno progettato l'evento.

FERMO - Si apre il 'Terminal Art Project' con una mostra internazionale d'arte contemporanea che sarà ospitata nel maxi Parcheggio di Fermo fino al 14 settembre. prende vita il grande progetto su cui ha lavorato l'assessore alla Cultura Francesco Trasatti.

L'iniziativa è stata ideata dalle menti di tre artisti fermani: Daniele Cudini, artista, Francesco Musati, fotografo e Cinzia Violoni, mètadesigner. La mostra unisce la volontà di valorizzare la città di Fermo alla necessità dei nuovi autori di spazi espositivi. Non solo opere d'arte, ma anche un luogo per approfondire la riflessione sull'arte contemporanea al giorno d'oggi.

Oggi pomeriggio alle 18.30 sarà inaugurata l'esposizione curata dalla dottoressa Stefanie Kreuzer del museo Morsbroich di Leverkusen (Germania). Parteciperanno all'apertura di "Terminal Art Project" anche i tre artisti che hanno progettato l'evento.

Ricchi gli appuntamenti di luglio che coinvolgeranno il Terminal. Il 14 interverrà alla mostra il sindaco Nella Brambatti che parlerà di "Favorire l'economia e il benessere sociale attraverso l'arte, Berchidda un esempio da seguire". Berchidda, un paese nella provincia di Olbia-Tempio, è riuscita a diventare un punto di riferimento per gli appassionati di jazz. Con il festival il " Time in Jazz", fondato dal trombettista Paolo Fresu, Berchidda è diventata una nota meta turistica. Al termine dell'intervento del sindaco, Paolo Fresu presenterà il suo nuovo cd 'Nadir' e parteciperà a un dialogo aperto con il pubblico.

Il 25 luglio alle 21 andrà in scena 'Universe', uno spettacolo di danza e musica curato da Francesca Krnjak dei Legoloop, Elisa Balugani della Blacksoulz Dancecrew e Greta Gibellini.

Il 26 alle 21.30 nella Sala degli artisti di Fermo sarà proiettato il film del celebre regista e artista Wim Wenders 'Pina 3D'.

Il 27 luglio alle 21.30 il maxi parcheggio farà da sfondo al dibattito #Genarazione Terminal: prospettive per nuovi scenari urbani.

Impresa di Movimento Terra
C.da San Vito 2
63067 Cossignano - Ap
adrianodecarolis@virgilio.it
+39 333 1725688

BONIFICA, RIMOZIONE

via valtiberina 142/a
63074 San Benedetto del Tronto (AP)
tel fax +39 0735 659633
mobile +39 3296357097
email: eurosmilesrl@libero.it

Terminal Art Project: oggi la presentazione alla stampa

di **Redazione** | in: **Cultura e Spettacoli**

Terminal Art Project

FERMO, 2013-07-06 – Uno spazio che si apre alla città con una nuova veste. Una mostra di arte contemporanea che si configura come un dibattito aperto. Sono le definizioni più calzanti per il "Terminal Art Project", importante evento internazionale che sarà ospitato al Terminal del maxi Parcheggio di Fermo dal 13 luglio al 14 settembre. Definizioni che Francesco Trasatti, assessore alla Cultura del Comune di Fermo, ha utilizzato in apertura del suo intervento nel corso della presentazione alla stampa dell'evento. Una presentazione, questa mattina nel Gabinetto del Sindaco di Palazzo dei Priori, alla quale hanno preso parte il Sindaco di Fermo Nella Brambatti, l'assessore provinciale Giuseppe Buondonno e il neo Presidente della Fondazione Carifermo Alberto Palma. Ad illustrare i contenuti della due mesi di riflessione sull'arte contemporanea e i suoi legami con la città, sono stati gli artisti – ideatori dell'evento: Daniele Cudini, artista, Francesco Musati, fotografo e Cinzia Violoni, metadesigner. "Il Terminal è un progetto nato da tempo con un finanziamento della Regione Marche – ha ricordato il Sindaco – il suo scopo era quello di garantire l'accoglienza dei visitatori. Come Amministrazione siamo intervenuti per eliminare i problemi legati alle infiltrazioni che c'erano nella struttura. Il nostro obiettivo è quello di non lasciarla come struttura avulsa rispetto all'intera riqualificazione del centro storico. Il Terminal è nato con esigenze che in quel preciso momento avevano ragione d'esistere. Oggi le esigenze sono cambiate. Si pensa all'integrazione multifunzionale di uno spazio bello che deve essere pensato in maniera diversa e non come un semplice ufficio biglietteria. Deve essere un punto di accoglienza, di scambio e di crescita culturale. Il 15 luglio sarà presentato alla città il nuovo sistema di accesso al centro attraverso risalita meccanizzata. L'intervento sull'ala nord della città sarà discusso con i cittadini, i commercianti e con chi ha a cuore il percorso di riqualificazione del centro storico. Un grazie ai propulsori di questo evento: si costruisce un percorso di contenuti e al tempo stesso si rivisita l'accesso alla centro. In sostanza –ha sottolineato il Sindaco – è questo il percorso di questa Amministrazione: si ripensano le risorse economiche che appartengono alla comunità in un modo diverso. Lo stesso sta accadendo per lo spazio destinato ad Auditorium in località San Claudio, che ora diventerà il nuovo centro Montessori".

L'Assessore Francesco Trasatti ha rimarcato: "Abbiamo raccolto gli input di artisti, associazioni culturali e cittadini che sentono l'esigenza di uno spazio in città per le esposizioni di arte contemporanea". Daniele Cudini, artista fermano è con l'associazione culturale "Terminal Art Project", uno dei tre artefici del progetto: "Terminal Art Project – ha spiegato – nasce dalla volontà di tre cittadini di Fermo che vengono da storie differenti. L'esigenza che sentiamo è quella di creare a Fermo una piattaforma di arte contemporanea su modello tedesco: un modello partecipativo per creare connessioni con il territorio. Il nostro è un progetto di respiro nazionale e internazionale: la curatrice è Stefanie Kreuzer, del museo Morsbroich di Leverkusen (Germania)". Cinzia Violoni ha ricordato il successo del progetto Insediamoci con il quale i cittadini, fermani e non, hanno potuto donare una sedia in quello spazio. "E' uno spazio fondamentale per l'area nord della città capoluogo – ha aggiunto Giuseppe Buondonno, assessore alla Cultura della Provincia di Fermo – la struttura è stata inserita dentro il progetto per il distretto culturale evoluto". Anche Alberto Palma, presidente della Fondazione Carifermo, ha evidenziato: "Quello sul Terminal è un intervento che rappresenta l'opportunità di dare un senso a quello spazio. L'augurio è che questo progetto vada nella direzione giusta: da parte della Fondazione il sostegno ci sarà"

Clicka il Programma allegato

Programma Terminal Art Project

Attualità

Gli Artisti al Terminal

Uno spazio che si apre alla città con una nuova veste. Una mostra di arte contemporanea che si configura come un dibattito aperto. Sono le definizioni più calzanti per il "Terminal Art Project", importante evento internazionale che sarà ospitato al Terminal del maxi Parcheggio di Fermo dal 13 luglio al 14 settembre. Definizioni che Francesco Trasatti, assessore alla Cultura del Comune di Fermo, ha utilizzato in apertura del suo intervento nel corso della presentazione alla stampa dell'evento.

Una presentazione, sabato scorso, nel Gabinetto del Sindaco di Palazzo dei Priori, alla quale hanno preso parte il Sindaco di Fermo Nella Brambatti, l'assessore provinciale Giuseppe Buondonno e il neo Presidente della Fondazione Carifermo Alberto Palma. Ad illustrare i contenuti della due mesi di riflessione sull'arte contemporanea e i suoi legami con la città, sono stati gli artisti – ideatori dell'evento: Daniele Cudini, artista, Francesco Musati, fotografo e Cinzia Violoni, metadesigner. "Il Terminal è un progetto nato da tempo con un finanziamento della Regione Marche – ha ricordato il Sindaco – il suo scopo era quello di garantire l'accoglienza dei visitatori. Come Amministrazione siamo intervenuti per eliminare i problemi legati alle infiltrazioni che c'erano nella struttura. Il nostro obiettivo è quello di non lasciarla come struttura avulsa rispetto all'intera riqualificazione del centro storico. Il Terminal è nato con esigenze che in quel preciso momento avevano ragione d'esistere. Oggi le esigenze sono cambiate. Si pensa all'integrazione multifunzionale di uno spazio bello che deve essere pensato in maniera diversa e non come un semplice ufficio biglietteria. Deve essere un punto di accoglienza, di scambio e di crescita culturale. Il 15 luglio sarà presentato alla città il nuovo sistema di accesso al centro attraverso risalita meccanizzata. L'intervento sull'ala nord della città sarà discusso con i cittadini, i commercianti e con chi ha a cuore il percorso di riqualificazione del centro storico. Un grazie ai propulsori di questo evento: si costruisce un percorso di contenuti e al tempo stesso si rivisita l'accesso alla centro. In sostanza –ha sottolineato il Sindaco – è questo il percorso di questa Amministrazione: si ripensano le risorse economiche che appartengono alla comunità in un modo diverso. Lo stesso sta accadendo per lo spazio destinato ad Auditorium in località San Claudio, che ora diventerà il nuovo centro Montessori".

L'Assessore Francesco Trasatti ha rimarcato: "Abbiamo raccolto gli input di artisti, associazioni culturali e cittadini che sentono l'esigenza di uno spazio in città per le esposizioni di arte contemporanea". Daniele Cudini, artista fermano è con l'associazione culturale "Terminal Art Project", uno dei tre artefici del progetto: "Terminal Art Project – ha spiegato – nasce dalla volontà di tre cittadini di Fermo che vengono da storie differenti. L'esigenza che sentiamo è quella di creare a Fermo una piattaforma di arte contemporanea su modello tedesco: un modello partecipativo per creare connessioni con il territorio. Il nostro è un progetto di respiro nazionale e internazionale: la curatrice è Stefanie Kreuzer, del museo Morsbroich di Leverkusen (Germania)". Cinzia Violoni ha ricordato il successo del progetto Insediamoci con il quale i cittadini, fermani e non, hanno potuto donare una sedia in quello spazio. "E' uno spazio fondamentale per l'area nord della città capoluogo – ha aggiunto Giuseppe Buondonno, assessore alla Cultura della Provincia di Fermo – la struttura è stata inserita dentro il progetto per il distretto culturale evoluto". Anche Alberto Palma, presidente della Fondazione Carifermo, ha evidenziato: "Quello sul Terminal è un intervento che rappresenta l'opportunità di dare un senso a quello spazio. L'augurio è che questo progetto vada nella direzione giusta: da parte della Fondazione il sostegno ci sarà"

TERMINAL ART PROJECT

11.07 15.09 2014